

LA CAMPANA DI OMBRIANO

Anno 61 - settembre 2015 - N. 3



1° OTTOBRE 1865 - 1° OTTOBRE 2015
150° ANNIVERSARIO DI CONSACRAZIONE
DELLA NOSTRA CHIESA PARROCCHIALE



OTIZIE PER LA COMUNITÀ

SANTE MESSE

- Sabato prefestiva ore 18
- Domenica e feste ore 8.30 - 10 - 11.15 - 18
- Giorni feriali ore 8 - 18
- Martedì ore 20.30 celebrazione comunitaria
- Vespro domenica ore 17.15

CONFESSIONI

- Sabato ore 16.30 - 17.45
- Sempre a richiesta
- Prima e dopo le celebrazioni
- N.B. non si confessa durante le Sante Messe festive

BATTESIMI

Il Sacramento del Battesimo viene celebrato la prima domenica di ogni mese alle ore 16. N.B. è necessario annunciarsi al parroco con un mese di anticipo per la preparazione.

MATRIMONI

È necessario annunciarsi al parroco almeno 2 mesi in anticipo, prima di fissare la data, l'ora e il pranzo eventuale in modo da concordare la dovuta preparazione e la celebrazione del Sacramento (si faccia il possibile per non celebrare in domenica!). È richiesta la partecipazione al corso pre-matrimoniale organizzato a Crema, ogni mese, da ottobre a giugno.

1° VENERDÌ DI OGNI MESE

Ore 7.30: Rosario vocazionale

Ore 17 - 18: Adorazione - S. Messa

N.B. il primo venerdì del mese è fissato come giornata della carità. Le offerte raccolte sono destinate agli interventi caritativi in parrocchia.

PER GLI AMMALATI

È sempre utile la notizia di quanti sono ricoverati in ospedale. Chi desidera ricevere la Comunione con i Ministri Straordinari dell'Eucarestia, ne faccia richiesta ai sacerdoti.

TELEFONI UTILI

Parroco - don Mario Botti

0373 30083

Scuola Materna (Asilo)

0373 30021

Curato - don Simone Valerani

339 3600352

Segreteria Oratorio

0373 230301

Don Peppino Maccalli

0373 30447

In questo numero ...

✚	Notizie per la comunità	pag. 2
✚	Da soli no, insieme si, con te di più	pag. 3
✚	Appuntamenti della Comunità	pag. 8
✚	Che tutti siano una cosa sola	pag. 10
✚	Auguri al nostro vescovo Oscar	pag. 16
✚	Un cuore in ogni quartiere	pag. 19
✚	Auguri Tarcisio	pag. 20
✚	I luoghi della memoria	pag. 22
✚	Fogli Gialli da compilare	pag. 29
✚	Aggiornamento economico	pag. 33
✚	Giovani on the Road	pag. 35
✚	Offerte Gruppo Missionario	pag. 44
✚	Expo, l'organo Positivo Portatile	pag. 45
✚	Verde e viabilità	pag. 47



DA SOLI NO, INSIEME SÌ, CON TE DI PIÙ UNA REGOLA PER COSTRUIRE COMUNITA' DI CRISTIANI E CITTADINI DI UN MONDO PIU' EQUO E SOLIDALE

Da soli no, insieme Sì, con te di più! È uno slogan che mi è molto caro e che ho proposto spesso soprattutto nei cammini educativi con ragazzi e giovani. Ma vale certamente anche per gli adulti.

Nella Lettera enciclica scritta da papa Francesco “Laudato sì” che molti di voi avete acquistato e già letto, almeno in parte, il Papa ritorna sul tema della solidarietà e di una equa distribuzione delle risorse come principio per una nuova economia che segna i rapporti tra gli stati e favorisce un autentico sviluppo. Confidiamo quindi che innanzitutto noi credenti abbiamo a riflettere su questa prospettiva ispirata al Vangelo di Gesù e quindi nasca una nuova classe politica di donne e uomini che proponano percorsi all’insegna della giustizia e della autentica solidarietà. A questo proposito è bene segnalare come anche nella nostra diocesi di Crema è proposta una scuola di formazione sociale. Spero che alcune persone della nostra parrocchia e anche dei giovani possano scegliere di parteciparvi, perché non bastano le lamentele nei confronti di ingiustizie o di persone che ci deludono perché approfittano delle loro posizioni sociali, senza preoccuparsi del bene comune. Occorre che alla lamentela si aggiunga il proprio impegno personale.

Lo slogan “Da soli no, insieme Sì, con te di più!” è indicativo di una lettura antropologica ispirata al Vangelo. Gesù ci dice: “Cosa vale all’uomo se anche guadagna il mondo intero, ma perde se stesso?” oggi molti sostengono che per essere felice occorre pensare solo a se stessi ... Sembra vero, ma è un inganno. La chiusura su di sé e la ricerca di ciò che rende felice solo me stesso ha come risultato la frantumazione del proprio io ... e così l’uomo perde se stesso, la sua identità, la felicità di vivere! Nella legge della condivisione ... tutto si moltiplica!

Tenendo conto di questi pensieri **ci prepariamo a celebrare l’anniversario di consacrazione della nostra chiesa parrocchiale il prossimo giovedì 1 ottobre 2015 con una solenne celebrazione presieduta dal nostro vescovo Oscar**. Un altro bellissimo dono che il Signore ha preparato per la nostra comunità! Questo anniversario della consacrazione della chiesa parrocchiale ci ricorda che Dio ci ha scelto e ci ama come popolo e che il

nostro legame con Lui cresce nella misura in cui esprimiamo un servizio alla comunità! Per vivere la consacrazione ricevuta nel Battesimo e confermata con il dono dello Spirito ognuno esprime il suo essere parte viva della Chiesa occupando quel posto e quel servizio che contribuisce alla crescita di sé e dell'intera comunità. Abbiamo raccolto i "fogli gialli" – a dire il vero pochi, rispetto alle attese – ma questi fogli volevano aiutarci a prendere coscienza che ciascuno è pietra viva nella costruzione del Tempio. Senza di te, senza la tua presenza e il tuo contributo, la nostra chiesa/parrocchia è più povera e non può offrire la testimonianza alla quale è chiamata! La comunione con la quale vorremmo vivere i rapporti personali e l'attenzione al bene gli uni degli altri diventino un annuncio per tutti e un invito ad accogliere la proposta cristiana anche per quanti vivono nella indifferenza della fede o ancora non hanno conosciuto il santo Vangelo di Gesù.

Sono molte le occasioni che il Signore prepara per noi, per dimostrarci il suo amore, rispondiamo il nostro Sì!

Cari auguri, cara comunità parrocchiale!

don Mario

Alle pagine 29-30-31-32 abbiamo inserito una copia dei "fogli gialli" chi non avesse ancora compilato questi fogli, può staccare, compilare e consegnare in chiesa.



**ONSACRAZIONE DELLA NOSTRA CHIESA
PARROCCHIALE 1° OTTOBRE 1865**

La cerimonia di consacrazione

Domenica 1° ottobre 1865: il Vescovo di Crema mons. Pietro Maria Ferrè consacra la chiesa parrocchiale di Ombriano in onore della Madonna Assunta. Ricorre perciò il 150° anniversario della

consacrazione della nostra chiesa. È una ricorrenza importante perché è paragonabile alla nostra data di Battesimo e Cresima essendo la consacrazione quell'atto che rende sacro l'edificio con la

benedizione dell'acqua e con l'unzione dell'Olio Santo. Quello della consacrazione è stato sicuramente un rito grandioso e solenne.

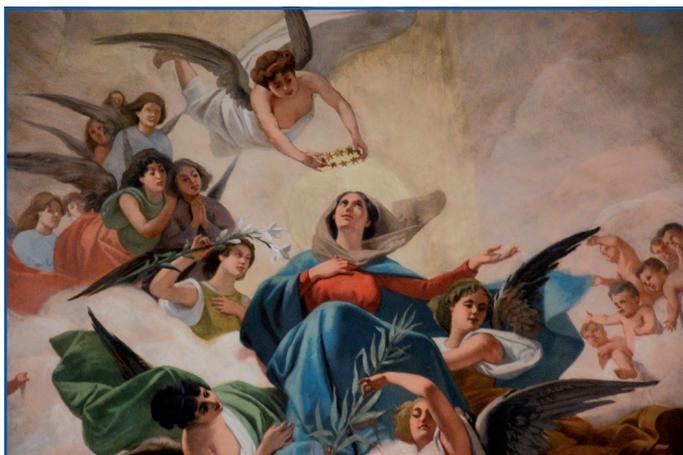
Inizia con la recita dei Salmi e le litanie dei Santi. Il Vescovo asperge il tempio dall'esterno e bussa per tre volte alla porta centrale dicendo "Alzate le porte,... ha da entrare il Re della Gloria". Allora le porte si aprono, il Vescovo entra in chiesa e giunto in mezzo alla navata intona il "Veni Creator". In seguito consacra l'altare e purifica tutta la chiesa con l'acqua santa.

Sono aperte le porte, ma i fedeli non sono ancora ammessi. Portate poi solennemente verso la chiesa le reliquie, il Vescovo unge di Crisma i due stipiti della porta e processionalmente entra in chiesa con tutti i fedeli. Il Vescovo depone le reliquie nell'altare le cementa e con il crisma unge di olio l'altare. L'altare è incensato in continuazione mentre il Vescovo unge di Crisma le dodici croci scolpite sulle colonne. Poi unge, benedice e incensa i paramenti e i simboli sacri. Dopo le ultime orazioni inizia la solenne celebrazione della Santa Messa.

Cenni storici

La storia della chiesa parrocchiale di Ombriano ha origini antichissime che si possono collocare con certezza intorno all'anno

1000 o addirittura prima perché sin dal 500 si hanno notizie dell'esistenza di una comunità cristiana ad Ombriano. Da un documen-



Il meraviglioso affresco della *Vergine Maria Assunta e Incoronata Regina del cielo e della terra* sulla cupola dell'altare maggiore così come appare dopo il recente restauro.

to del 1178 emerge che la chiesa Santa Maria Assunta d'Ombriano era subordinata alla chiesa di san Benedetto in Crema il cui priore nominava il parroco.

Il nome del primo parroco di cui si ha notizia storica è padre Galeazzo degli eremiti di Sant'Agostino che resse la parrocchia dal 1475 al 1498. Certo nei primi secoli la struttura dell'edificio non era l'attuale, ma si trattava di una costruzione molto più piccola che ha avuto un primo ampliamento nella seconda metà del 1500 perché le precedenti costruzioni erano pericolanti e quando fu aggregato a Ombriano il villaggio dei Sabbioni dopo il suo distacco dalla parrocchia della SS Trinità. La planimetria di questo edificio del cinquecento è stata rilevata negli anni recenti quando furono rifatte le pavimentazioni. La struttura attuale fu edificata tra il 1780 e il 1799 con il parroco Francesco Vimercati al quale succedette Angelo Cerioli. In seguito la chiesa fu gradualmente arricchita degli altari laterali e dell'altare maggiore. Fu poi abbellita con un numero notevole di tele di grande pregio

artistico, molte delle quali sono tuttora presenti. All'epoca della consacrazione del 1865, l'interno della chiesa era stato intonacato e dipinto con una pittura decorativa molto semplice iniziata nel 1793. Nel 1890 fu affidato al pittore cremasco Angelo Bacchetta il compito di affrescare tutta la chiesa dopo aver completamente intonacato tutte le pareti e la volta. Ne risultò un impianto decorativo con un ricchissimo repertorio teologico, con figure e simboli del Vecchio e Nuovo Testamento. Negli anni recenti la chiesa fu dotata di nuove vetrate e di un nuovo organo.

Infine, storia dei nostri giorni (2012-2014), il grande intervento di deumidificazione, di consolidamento, di messa in sicurezza e di restauro dei dipinti, degli intonaci e degli stucchi unitamente al rifacimento della nuova pavimentazione per la posa del nuovo impianto di riscaldamento a pavimento. La chiesa fu riaperta il 14 giugno 2014 con una solenne celebrazione presieduta del vescovo di Crema Mons. Oscar Cantoni con una cerimonia che in parte ha richiamato la celebrazione del 1 ottobre 1865.

Curiosità

La chiesa misura 42,30 m. di lunghezza 12,30 m di larghezza e 18,30 m. di altezza Il campanile, dopo l'innalzamento del 1899 misura 45,89m. La torre campanaria porta 9 campane con tonalità Do maggiore. Nel 1965 (quindi 50

anni fa) sono state posate le 7 vetrate istoriate costruite dalla ditta Bontempi di Brescia. Nel 1997 fu installato il nuovo organo costruito dalla ditta Inzoli cav. Pacifico, di Bonizzi f.lli di Ombriano.

DEIPARAE ASSUMPTAE



Questo cartiglio con la scritta "DEIPARAE ASSUMPTAE" è collocato alla sommità dell'arco che separa la navata e l'altare maggiore della nostra chiesa e visibile appena davanti all' affresco della Vergine Maria Assunta e Incoronata Regina del cielo prima riportato. Un primo significato interpretativo di questa scritta latina è: dedicata all'Assunta . Il significato letterario però è questo: alla Madre di Dio Assunta - Deiparae in coelum assumptae - Alla Genitrice di Dio Assunta in cielo , per significare che questa nostra chiesa è dedicata a Maria, Madre di Dio, Assunta in cielo. In un semplice cartiglio un compendio di Fede e di Teologia.



APPUNTAMENTI DELLA COMUNITÀ

APERTURA DELL'ANNO PASTORALE 2015-2016 150° ANNIVERSARIO DELLA CONSACRAZIONE DELLA CHIESA

- | | |
|------------------------------|--|
| Venerdì 18 settembre | Cattedrale, ore 21 Inaugurazione anno pastorale diocesa-
no presieduto dal Vescovo |
| Venerdì 25 settembre | Chiesa di S. Bernardino in città ore 21 Convegno diocesano
Presentazione testo ufficiale sulla iniziazione cristiana |
| Sabato 26 settembre | ore 21 in Chiesa: l'attore Pietro Sarubbi propone
lo spettacolo teatrale "Il mio nome è Pietro" |
| Domenica 27 settembre | ore 11.15: santa Messa di apertura dell'anno pastorale |
| Giovedì 1 ottobre | ore 21.00: il Vescovo presiede la S. Messa nel giorno
anniversario della Consacrazione della Chiesa e conferirà
il mandato a tutti gli operatori pastorali |
| Venerdì 2 ottobre | Chiesa di S. Bernardino in città ore 21 Convegno
Pastorale diocesano In Gesù Cristo il nuovo Umanesimo.
Tema del Convegno ecclesiale di Firenze |
| Sabato 3 ottobre | ore 15.30 S. Messa alla quale sono invitati in particolare
gli anziani e gli ammalati con conferimento del sacramento
dell'Unzione dei malati. Segue un rinfresco |
| Domenica 4 ottobre | ore 15.30 S. Messa per tutta la comunità con processione
in onore della B.V.M. del Rosario. A seguire, in Oratorio,
tombolata e possibilità di vedere Ombriano dall'alto di
una Mongolfiera |

CATECHESI PER ADULTI SPOSATI RELIGIOSAMENTE O CIVILMENTE O CONVIVENTI

In collaborazione con la Parrocchia dei Sabbioni e con la Fraternità Famiglia Buona Novella di Cremona

Indichiamo due proposte:

a) 4 incontri: 9-16-23-30 novembre 2015 ore 21.00 presso l'Oratorio dei Sabbioni condotto da Counsellor Familiari finalizzato ad **approfondire le modalità di comunicazione e di ascolto in ambito familiare**. Il corso è rivolto sia a singole persone sia a coppie, è gratuito. Occorre iscriversi da don Mario almeno un mese prima dell'inizio dello stesso

b) **Aver cura della relazione di coppia**. Il percorso di 8 incontri: 1-15-29 febbraio 2016; 14 marzo; 4-18 aprile; 2-16 maggio ore 21.00 presso l'Oratorio dei Sabbioni. Si rivolge alle coppie che vivono la loro relazione nella normalità e che avvertono la necessità di fare un "tagliando" alla propria relazione di coppia e familiare. Negli incontri sono affrontati temi pregnanti per la vita di coppia come la comunicazione, le differenze, la conflittualità, le dinamiche relazionali, l'influenza delle famiglie di origine, l'intimità.

Precisiamo che il percorso non è né una terapia, né un gruppo di mutuo aiuto, pertanto non è richiesto ai partecipanti di condividere in gruppo i propri vissuti personali o di coppia. Il percorso è gratuito ma occorre iscriversi da don Mario almeno un mese prima dell'inizio dello stesso

CHE TUTTI SIANO UNA COSA SOLA, PERCHE' IL MONDO CREDA

Dal 5 al 13 luglio 2015 papa Francesco ha compiuto un viaggio apostolico nei paesi dell'Equador, della Bolivia e del Paraguay. Ha pronunciato tantissimi discorsi rivolgendosi alle diverse categorie di persone, riportiamo di seguito l'omelia che papa Francesco ha tenuto martedì 7 luglio, nel contesto della celebrazione per l'evangelizzazione dei popoli. Le sue parole sono di aiuto anche alla nostra comunità parrocchiale che facendo memoria delle missioni parrocchiali e preparandosi alla celebrazione dell'anniversario della consacrazione della nostra chiesa parrocchiale si sente chiamata ad ascoltare con fede nuova il Vangelo di Gesù e a testimoniare con nuovo slancio di unità nella carità

Omelia del santo padre Francesco:

La parola di Dio ci invita a vivere l'unità perché il mondo creda.

Immagino quel sussurro di Gesù nell'Ultima Cena come un grido, in questa Messa che celebriamo nella Piazza del Bicentenario. Immaginiamoli insieme. il Bicentenario di quel grido di indipendenza dell'America Ispanofona. Quello è stato un grido nato dalla coscienza della mancanza di libertà, di essere spremuti e saccheggianti, «soggetti alle convenienze con-

tingenti dei potenti di turno» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 213).

Vorrei che oggi queste due grida concordassero nel segno della bella sfida dell'evangelizzazione. Non con parole altisonanti, o termini complicati, ma con una concordia che nasca «dalla gioia del Vangelo», che «riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento» (ibid., 1), dalla coscienza isolata. Noi qui riuniti, tutti insieme alla mensa con Gesù, diventiamo un grido, un clamore nato dalla convinzione che la sua presenza ci spinge verso l'unità e «segnala un orizzonte bello, offre un banchetto desiderabile» (ibid., 14).





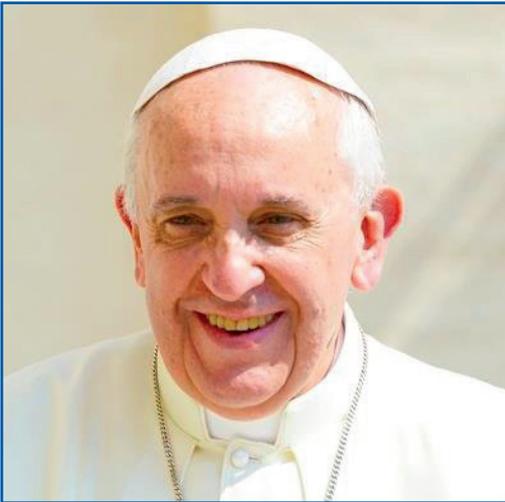
“Padre, che siano una cosa sola perché il mondo creda” (cfr Gv 17,21): così Gesù manifestò il suo desiderio guardando il cielo. Nel cuore di Gesù sorge questa domanda in un contesto di invito: *«Come tu mi hai mandato nel mondo, anch'io li ho mandati nel mondo»* (Gv 17,18). In quel momento, il Signore sta sperimentando nella propria carne il peggio di questo mondo, che ama comunque alla follia: intrighi, sfiducia, tradimento, però non si nasconde, non si lamenta. Anche noi constatiamo quotidianamente che viviamo in un mondo lacerato dalle guerre e dalla violenza. Sarebbe superficiale ritenere che la divisione e l'odio riguardano soltanto le tensioni tra i Paesi o i gruppi sociali. In realtà, sono manifestazioni di quel “diffuso individualismo” che ci separa e ci pone l'uno contro l'altro (cfr Èsort. ap. *Evangelii gaudium*, 99), frutto della ferita del peccato nel cuore delle persone, le cui conseguenze si ri-

versano anche sulla società e su tutto il creato. **Proprio a questo mondo che ci sfida, con i suoi egoismi, Gesù ci invia, e la nostra risposta non è fare finta di niente, sostenere che non abbiamo mezzi o che la realtà ci supera. La nostra risposta riecheggia il grido di Gesù e accetta la grazia e il compito dell'unità.**

A quel grido di libertà che proruppe poco più di 200 anni fa non mancò né convinzione né forza, ma la storia ci dice che fu decisivo solo quando lasciò da parte i personalismi, l'aspirazione ad un'unica autorità, la mancanza di comprensione per altri processi di liberazione con caratteristiche diverse, ma non per questo antagoniste.

E l'evangelizzazione può essere veicolo di unità di aspirazioni, di sensibilità, di sogni e persino di certe utopie. Certamente lo può essere e questo noi

crediamo e gridiamo. Già ho avuto modo di dire: «Mentre nel mondo, specialmente in alcuni Paesi, riappaiono diverse forme di guerre e scontri, noi cristiani insistiamo nella proposta di riconoscere l'altro, di sanare le ferite, di costruire ponti, stringere relazioni e aiutarci a portare i pesi gli uni degli altri» (ibid., 67). L'anelito all'unità suppone la dolce e confortante gioia di evangelizzare, la convinzione di avere un bene immenso da comunicare, e che, comunicandolo, si radica; e qualsiasi persona che abbia vissuto questa esperienza acquisisce una sensibilità più elevata nei confronti delle necessità altrui (cfr ibid., 9). Da qui, la neces-



sità di lottare per l'inclusione a tutti i livelli, lottare per l'inclusione a tutti i livelli!, evitando egoismi, promuovendo la comunicazione e il dialogo, incentivando la collaborazione. «Bisogna affidare il cuore al compagno di strada senza sospetti, senza diffidenze ... Af-

fidarsi all'altro è qualcosa di artigianale, la pace è artigianale» (ibid., 244). È impensabile che risplenda l'unità se la mondanità spirituale ci fa stare in guerra tra di noi, alla sterile ricerca di potere, prestigio, piacere o sicurezza economica. E questo sulle spalle dei più poveri, dei più esclusi, dei più indifesi, di quelli che non perdono la loro dignità a dispetto del fatto che la colpiscono tutti i giorni.

Questa unità è già un'azione missionaria "perché il mondo creda". L'evangelizzazione non consiste nel fare proselitismo – il proselitismo è una caricatura dell'evangelizzazione – ma nell'attrarre con la nostra testimonianza i lontani, nell'avvicinarsi umilmente a quelli che si sentono lontani da Dio e dalla Chiesa, avvicinarsi a quelli che si sentono giudicati e condannati a priori da quelli che si sentono perfetti e puri. Avvicinarci a quelli che hanno paura o agli indifferenti per dire loro: «Il Signore chiama anche te ad essere parte del suo popolo e lo fa con grande rispetto e amore» (ibid., 113). Perché il nostro Dio ci rispetta persino nella nostra bassezza e nel nostro peccato. Questa chiamata del Signore con che umiltà e con che rispetto lo descrive il testo dell'Apocalisse: Vedi? Sto alla porta e chiamo; se vuoi aprire ...; non forza, non fa saltare la serratura, semplicemente suona il campanello, bussa dolcemente e aspetta. Questo è il nostro Dio!

La missione della Chiesa, come sa-



cramento di salvezza, è coerente con la sua identità di Popolo in cammino, con la vocazione di incorporare nel suo sviluppo tutte le nazioni della terra.

Quanto più intensa è la comunione tra di noi, tanto più sarà favorita la missione (cfr Giovanni Paolo II, *Pastores gregis*, 22). Porre la Chiesa in stato di missione ci chiede di ricreare la comunione, dunque non si tratta solo di un'azione verso l'esterno; noi siamo missionari anche verso l'interno e verso l'esterno manifestandoci come si manifesta «una madre che va incontro, una casa accogliente, una scuola permanente di comunione missionaria» (Documento di Aparecida, 370).

Questo sogno di Gesù è possibile perché ci ha consacrato: «per loro io consacro me stesso – dice -, perché anch'essi siano consacrati nella verità» (Gv 17,19). La vita spirituale dell'evangelizzatore nasce da questa verità così profonda, che non si confonde con alcuni momenti religiosi che offrono un

certo sollievo – una spiritualità piuttosto diffusa; Gesù ci consacra per suscitare un incontro con Lui, da persona a persona, un incontro che alimenta l'incontro con gli altri, l'impegno nel mondo, la passione evangelizzatrice (cfr *Esort. ap. Evangelii gaudium*, 78).

L'intimità di Dio, per noi incomprendibile, ci si rivela con immagini che ci parlano di comunione, comunicazione, donazione, amore. Per questo l'unione che chiede Gesù non è uniformità ma la «multiforme armonia che attrae» (ibid., 117). L'immensa ricchezza del diverso, il molteplice che raggiunge l'unità ogni volta che facciamo memoria di quel Giovedì Santo, ci allontana da tentazioni di proposte integraliste, più simili a dittature, ideologie o settarismi. La proposta di Gesù è concreta, non è un'idea, è concreta: «Va' e fa' lo stesso», dice a quell'uomo che gli chiede: «Chi è il mio prossimo?», dopo aver raccontato la parabola del buon samaritano: «Va' e fa' lo stesso».

La proposta di Gesù non è neppure un aggiustamento fatto a nostra misura, nel quale siamo noi a porre le condizioni, scegliamo le parti in causa ed escludiamo gli altri. Una religiosità di élite ... Gesù prega perché formiamo parte di una grande famiglia, nella quale Dio è nostro Padre e tutti noi siamo fratelli. Nessuno è escluso, e questo non trova il suo fondamento nell'aver i medesimi gusti, le stesse preoccupazioni, gli stessi talenti. Siamo fratelli perché, per amore, Dio ci ha creato e ci ha destinati, per pura sua iniziativa, ad essere suoi figli (cfr Ef 1,5). Siamo fratelli perché «Dio ha infuso nei nostri cuori lo Spirito di suo Figlio, che grida: Abbà!, Padre!» (Gal 4,6). Siamo fratelli perché, giustificati dal sangue di Cristo Gesù (cfr Rm 5,9), siamo passati dalla morte alla vita diventando «coeredi» della promessa (cfr Gal 3,26-29; Rm 8,17). Questa è la salvezza che Dio compie e che la Chiesa annuncia con gioia: fare parte di un “noi” che porta fino al “noi” divino.

E che bello sarebbe che tutti potessero ammirare come noi ci prendiamo cura gli uni degli altri, come ci diamo mutualmente conforto e come ci accompagniamo! Il dono di sé è quello che stabilisce la relazione interpersonale che non si genera dando “cose”, ma dando sé stessi.

In qualsiasi donazione si offre la propria persona. “Darsi” significa lasciare agire in sé stessi tutta la potenza dell'amore che è lo Spirito di Dio e in tal modo aprirsi alla sua forza creatrice. E darsi anche nei momenti più difficili, come in quel Giovedì Santo di Gesù in cui Lui sapeva come si tessevano i tradimenti e gli intrighi, ma si donò, si donò, si donò a noi con il suo progetto di salvezza. L'uomo donandosi si incontra nuovamente con sé stesso, con la sua vera identità di figlio di Dio, somigliante al Padre e, in comunione con Lui, datore di vita, fratello di Gesù, del quale rende testimonianza. Questo significa evangelizzare, questa è la nostra rivoluzione – perché la nostra fede è sempre rivoluzionaria – questo è il nostro più profondo e costante grido.



ANCHE GLI IMMIGRATI SONO FIGLI DI DIO

Il fenomeno dell'immigrazione che sta interessando e preoccupando il nostro paese Italiano e i paesi Europei è assai complesso e meriterebbe diverse riflessioni. Non vogliamo semplificare questo problema e risolvere la questione con il verbo "accogliere" perché sappiamo che anche questo verbo va declinato nel modo giusto al fine di esprimere un atteggiamento di autentica attenzione al bene delle persone e di tutte le persone, coloro che accolgono e quanti sono accolti. Tempo fa un amico mi ha inviato lo schema di un esame di coscienza. L'invito è di leggere con serietà questo esame di coscienza che ci aiuta a valutare il grado di umanità che ancora ci abita.



Esame di coscienza:

Ti ha fatto piacere, hai gioito vedendo in televisione il salvataggio nel mare Mediterraneo di un profugo, di dieci profughi, di cento profughi, di cinquecento profughi?

Ti sei sentito orgoglioso quando hai visto in televisione uomini e mezzi italiani salvare in mare un profugo, dieci profughi, cento profughi, cinquecento profughi...?

Chi risponde con onestà "SI" a queste domande, in pratica non ha fatto niente, però è pronto per iniziare un discorso di accoglienza.

don Mario



UGURI AL NOSTRO VESCOVO OSCAR

Omelia tenuta dal Vescovo Oscar nella cattedrale di Como - 28 giugno 2015

Quarantesimo di ordinazione sacerdotale 28 giugno 1975
Decennio di ordinazione episcopale 5 marzo 2005

Cari fratelli e sorelle, cari amici:
 riconosco, in questa santa assemblea, tanti volti noti, quelli della “prima ora” e poi, su su, lungo le diverse tappe del mio ministero. Mi avete fatto la sorpresa di essere qui, in questo giorno particolare per me e per i miei compagni di ordinazione sacerdotale, alcuni dei quali sono presenti, e vi ringrazio tutti di vero cuore.

Proprio come oggi, il 28 giugno 1975, in questa cattedrale (era un mattino di sabato!), fummo ordinati sacerdoti dal compianto vescovo Teresio Ferraroni.

Vivere oggi, insieme con voi, questa felice memoria, mi riempie il cuore di commozione e di riconoscenza, grato al Signore per la sua fedeltà, che in questi quarant’anni non è mai venuta meno!

Anche noi, come S. Paolo, possiamo dirci *scelti da Dio fin dal seno materno e chiamati con la sua grazia per rivela-*

re il Figlio suo e annunciarlo alle genti (cfr Gal 1,15).

Ringrazio vivamente il vescovo Diego e i suoi sacerdoti per avermi invitato



qui, mentre questa santa assemblea si unisce in un comune rendimento di grazie, dal momento che il sacerdozio ministeriale è un dono non solo per chi vi è chiamato, ma soprattutto per la Chiesa e il popolo amato.

Noi pastori del gregge di Cristo possiamo facilmente identificarci con l'apostolo Pietro, che salito al tempio di Gerusalemme, così si rivolgeva allo storpio che gli chiedeva l'elemosina: *"Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, alzati e cammina!"* L'uomo del nostro tempo, spesso sfiduciato e privo di slancio vitale, non può accontentarsi solo di sostegni materiali per vivere, ha bisogno di essere nutrito di nuove e fresche energie di vita. Gli uomini devono essere sollevati dall'inerzia e dalla tristezza e aiutati a scoprire che la vera ricchezza sta nell'incontro con il Signore Gesù. Occorre offrir loro la speranza che Dio è vicino e guida la storia personale e quella del mondo.

È l'annuncio che la Chiesa, attraverso il ministero dei sacerdoti, rivolge all'uomo di oggi, perché goda della pienezza della vita, ancorato a Colui che è la sorgente della vita.

Credo di poter interpretare i sentimenti dei miei compagni di ordinazione sacerdotale affermando che in questi quarant'anni ci siamo dedicati con tutte le forze a servizio della crescita nella

fede di tanti discepoli e discepole di Gesù, nonostante le nostre fragilità e debolezze e per questo rendiamo grazie a Dio!

La mia lode e il mio ringraziamento al Signore Gesù, mite Pastore dei pastori, si estende oggi per una seconda ragione: la memoria del decimo anniversario della mia ordinazione episcopale, avvenuta ancora qui, in questa cattedrale, il 5 marzo 2005, per l'imposizione delle mani, l'unzione col santo crisma e la preghiera consacratrice di mons. Alessandro Maggiolini (di venerata memoria) e di altri sedici vescovi, che mi hanno introdotto nella fraternità episcopale.

Quel giorno mi sono congedato dall'amata Chiesa di Como, che mi è stata madre e maestra e che in questi anni non mi ha dimenticato, e sono entrato appassionatamente nella santa Chiesa di Crema, che il Signore ha affidato alle mie cure e che ho cercato di custodire con sollecitudine di sposo e tenerezza di padre.

"Pasci le mie pecore", con questa espressione del Vangelo di oggi, Gesù affida a Pietro le sue pecore, dopo che, in tutta umiltà, il discepolo, risollevato dalla sua colpa, gli aveva espresso un'amiciizia incondizionata. Gliela affida perché se ne prenda cura, perché le guardi con attenzione e premura, perché le faccia crescere. Ogni pastore riceve dalla fiducia del suo Signore le pecore del suo

gregge, ma è sempre Lui che le nutre, fa gustare loro il tesoro e la ricchezza del Vangelo.

In questo modo ogni pastore si sente sempre un collaboratore e mai un padrone del gregge.

“Pasci le mie pecore!”: ho ben presente l’interpretazione di questo compito che Gesù ha affidato a Pietro e a tutti i pastori in un lucido commento di S. Agostino.

I pastori dovranno riversare su quanti Gesù affida alle loro cure *“un amore incondizionato, come quello di lui, il buon Pastore, pieni di gioia, aperti a tutti, attenti ai vicini e premurosi verso i lontani, delicati verso i più deboli, i piccoli, i semplici, i peccatori, per manifestare l’infinita misericordia di Dio con le parole rassicuranti della speranza”*.

Devo confidarvi che in questi dieci anni ho cercato di vivere il ministero dell’episcopato servendo il mio popo-

lo, ma anche lasciandomi educare da esso, e insieme di promuovere, a partire dalla situazione storica in cui viviamo, le nuove vie per l’annuncio del Vangelo.

Spero di non aver mancato di sostenere l’indispensabile ruolo dei laici, disposti ad assumersi le responsabilità che loro competono e insieme di aver contribuito a mantenere la coesione del gregge, promuovendo i carismi di tutti e di ciascuno.

Con tutta umiltà, mi piace identificar mi con quei pastori con *“l’odore delle pecore e il sorriso di padre”*, immagine tanto cara a papa Francesco.

Ringraziate con me il Signore per la fiducia che Egli mi ha riservato e pregate per me perché sia sempre degno di assolvere i compiti gravosi che il ministero episcopale comporta.



U N CUORE IN OGNI QUARTIERE

Capita che i quartieri della nostra città vengano ricordati solo in occasione di problemi o disservizi, quando in realtà sono anche ricchi di persone che si mettono al servizio del prossimo e della comunità in modo disinteressato.

Con questa consapevolezza e per far emergere le tante e importanti iniziative di cittadinanza attiva che persone e associazioni cremasche sanno regalare alla nostra comunità, il Sindaco di Crema Stefania Bonaldi, supportata dai consiglieri Piero Mombelli, Matteo Gramignoli e Paolo Valdameri, ha pensato di istituire un'onorificenza dal nome "Un cuore in ogni

quartiere".

Questo riconoscimento pubblico è stato assegnato in occasione della festività di San Pantaleone lo scorso 10 giugno, a quei cittadini o associazioni che all'interno dei nostri quartieri si distinguono per l'impegno discreto, gratuito e prezioso di chi ha a cuore la collettività.

A votare i candidati sono stati i residenti stessi dei quartieri, attraverso appositi coupon disponibili sui quotidiani locali e presso il Comune; le candidature sono state poi giudicate da un'apposita commissione.

In particolare, a testimonianza



dell'apprezzamento per l'impegno discreto, gratuito e prezioso di chi lavora per il prossimo, due onorificenze hanno visto coinvolto il nostro quartiere di Ombriano: la prima medaglia è stata consegnata a Tarcisio Piloni, che da lunghi anni con fedeltà, precisione e puntualità svolge il servizio di sacrestano nella nostra bella Chiesa di Santa Maria Assunta; la seconda all'Associazione San Vincenzo, rappresentata per l'occasione dalla presidente Agostina Alberti, per la presenza da anni in par-

rocchia e il costante aiuto alle persone bisognose della nostra comunità.

Una bella iniziativa che, vista la grande partecipazione dei cittadini e le numerose segnalazioni, l'Amministrazione ha deciso di promuovere anche per i prossimi anni.

Paolo Valdameri

La Campana plaude e si rallegra per questo riconoscimento.

AUGURI A TARCISIO IL NOSTRO SACRESTANO

Il 19 settembre 1925 nasce a Ombriano in via Torre 6, primo di cinque fratelli, Piloni Domenico che al momento dell'uscita della Campana festeggia i novanta anni. Bel traguardo! A Ombriano però molti sono i fortunati che possono festeggiare

questo evento. Allora dove sta la notizia? Chi festeggia questo traguardo è il sacrista della nostra chiesa, che tutti conosciamo come Tarcisio. Dopo aver frequentato le industriali, lavora prima in una segheria, poi alla Bonaldi fino alla fine del 1943 allorquando viene chiamato al servizio militare. Dall'ottobre 1946 lavora alla Lancini di Crema fino alla pensione nel novembre 1978. Nel 1949 si sposa con Gianna con la quale ha festeggiato i 66 anni di matrimonio.

Tarcisio mentre ancora lavora, ovviamente in maniera non continua, comincia il suo servizio alla parrocchia, affiancando il vecchio sacrista Dossena Antonio



in attività dal 1935. Poi dal momento della pensione e col sopraggiungere dell'abbandono del sacrista Antonio, Tarcisio prosegue da solo.

Tutti i giorni, a tutte le funzioni, lui è presente, sempre in anticipo per preparare e organizzare tutto al meglio. Ha iniziato la collaborazione con il parroco don Giovanni Locatelli, poi con don Bruno Ginoli e ora con don Mario Botti. Il sacrestano ha il compito di ordinare, curare e custodire la chiesa, i suoi arredi sacri e la sacrestia. E Tarcisio, sostenuto negli anni da una salute invidiabile, con regolarità e metodicità, assolve in maniera encomiabile questi doveri. La fedeltà all'impegno di sacrista portato avanti con puntualità e assiduità lo porta fin quasi a far violenza alle sue esigenze primarie: spostamento degli orari dei pasti in occasione di nozze, spostamento del sonno nelle novene e cerimonie serali.

Tarcisio ama le tradizioni, i luoghi, le persone, le ricorrenze, le caratteristiche del suo paese natio e ne conosce tutti i dettagli. Ha una memoria sia numerica sia visiva che lo porta a ricordare date, luoghi, persone, episodi anche molto lontani nel tempo, rievocando dettagli e particolari curiosi. La devozione religiosa tradizionale è il suo elemento vitale, ciò che da senso e motivazione



a ogni sua scelta. Uomo d'ordine, di obbedienza e di comando in base alle situazioni e condizioni in cui si trova. Molto legato alla famiglia e ai parenti, ha sempre avuto al suo fianco la moglie che ha condiviso e assecondato i suoi impegni con disponibilità.

Sabato 19 settembre prossimo, durante la santa Messa festiva delle ore 18, esprimeremo la nostra riconoscenza a Tarcisio per il suo servizio solerte e perseverante e nella preghiera gli esprimeremo il nostro augurio di buon 90esimo compleanno.

La Campana si unisce con gioia all'augurio per il 90° compleanno di Tarcisio e per i suoi oltre 40 anni di servizio prezioso e fedele alla nostra chiesa parrocchiale.

**GRAZIE E AUGURI DA TUTTA
LA COMUNITÀ DI OMBRIANO!!**

I

LUOGHI DELLA MEMORIA INCONTRO ITALO - AUSTRIACO PER LA PACE

A cura del Comitato promotore dei restauri dei Morti delle Tre Bocche



Mercoledì 24 giugno alle ore 10, si è svolta presso il tempietto dei Morti delle Tre Bocche la cerimonia di ringraziamento rivolta alla rappresentanza austriaca, presente nella persona del presidente della Croce Nera nazionale, il colonnello Friedrich Schuster.

Nonostante la giornata feriale, l'evento ha visto una inaspettata e gradita partecipazione di numerosi cremaschi, di istituzioni civili e militari, di associazioni di ex combattenti delle varie armi in divisa, con al seguito medaglieri, gonfaloni e stendardi delle sezioni locali.

La cerimonia ha avuto inizio con il discorso introduttivo tenuto all'interno del tempietto dal presidente del Comitato per i restauri, a cui sono seguiti il discorso di ringraziamento del colonnello Friedrich Shuster e l'orazione finale di don Mario Botti.

Successivamente, all'esterno della cinta cimiteriale il nostro parroco ha benedetto con la preghiera del "Pa-

dre Nostro", il pennone sul quale sono state issate al vento le bandiere dell'Austria, dell'Italia e dell'Europa: il tutto accompagnato dalle musiche dei rispettivi inni nazionali e comunitario.

Alle ore 11, presso il seicentesco palazzo della famiglia Benvenuti, dopo una breve introduzione e presentazione del conte Ferrante Benvenuti e del dott. Poloni, si è svolta una Conferenza Eugeniana tenuta da due valenti relatori: il piemontese Pietro Terzolo e il meneghino Enrico Rotondi.

I due relatori hanno gradevolmente intrattenuto i convenuti a palazzo, parlando il primo della figura del Principe Eugenio, e il secondo della battaglia di Cassano d'Adda, che diede i natali al nostro tempietto dei Morti delle Tre Bocche.

Al termine dell'esposizione, il colonnello Friedrich Schuster ha rinnovato la gratitudine per l'accoglienza ricevuta



Ai Morti delle Tre Bocche, un evento di pace inaspettatamente partecipato.

ta, insignendo con il distintivo della Croce Nera austriaca: il conte Benvenuti Ferrante, il rappresentante del sindaco della città di Crema, il dott. Poloni Valeriano e i due apprezzati relatori eugeniani.

Il Presidente del comitato dei Morti delle Tre Bocche, dopo i ringraziamenti di rito e un personale pensiero sul principe Eugenio, ha concluso l'evento al suono della marcia militare dedicata al valoroso condottiero sabauda da ignoto soldato imperiale, marcia scritta in occasione della liberazione della città di Belgrado (1717) dagli ottomani.

Nella ricorrenza del primo centenario della Grande Guerra del 15-18, che vide contrapporsi nel sangue la nazione italiana e quella austriaca, il suggestivo incontro italo-austriaco svoltosi ai Morti delle Tre Bocche e alla Villa Benvenuti, è stata una toccante, bella e partecipata, iniziativa di pace e fra-

tellanza tra i due popoli.

Discorso del presidente del Comitato promotore dei restauri dei Morti delle Tre Bocche, dott. Poloni Valeriano.

“A nome del Comitato promotore dei restauri dei Morti delle Tre Bocche, delle comunità di Ombriano e Gattolino, delle autorità religiose, civili e militari, e di tutti i cremaschi sensibili alla sorte di questo antico sacrario, porgo il saluto e un sentito ringraziamento al presidente della Croce Nera, il prof. Friedrich Schuster, oggi qui convenuto con la consorte, in rappresentanza della nazione federata d'Austria, che per sensibilità del suo presidente il dr. Heinz Fischer, ha finanziato l'allestimento del pennone che verrà inaugurato e benedetto al termine di questa cerimonia.

Per chi non lo sapesse, qui, in questo grazioso e raccolto tempio, edificato agli inizi del '700 per volontà del principe Eugenio di Savoia, si trovano tumulate una trentina di salme di soldati austriaci, soldati Caduti nel canale Retorto nella sanguinosa battaglia di Cassano d'Adda, battaglia combattuta nel lontano 16 agosto del 1705 tra le truppe borboniche e quelle asburgiche capitanate dal nostro principe sabauda. I loro corpi esanimi, straziati, trascinati per chilometri e chilometri dalla corrente della qui attigua roggia Comuna, vennero tratti da una griglia posta innanzi a



Dopo la benedizione del pennone, Damiano Perolini issa al vento, in segno di fratellanza tra i popoli, i vessilli dell’Austria, dell’Italia e dell’Europa.

questo ponte tripartitore, ove vennero tratti dalla pietà cristiana delle genti di Ombriano e Gattolino, per essere dignitosamente sepolti in questo luogo, già antico cimitero Mariano di sepoltura di appestati.

In seguito alla rotta dell’esercito Borbone che assediava la città di Torino nel 1706, il principe Eugenio di Savoia – nominato nel frattempo governatore del ducato di Milano – venne a conoscenza della sepoltura presso questo cimitero, dei suoi soldati caduti a Cassano d’Adda l’anno precedente.

Il ricordo di quell’immane cozzo di sangue che stroncò la vita a migliaia di alemanni non lo lasciò indifferente. Per onorare i caduti di quella cruenta battaglia, e il sacrificio di sangue di questo drappello di militi che giunse da Cassano d’Adda fino alle terre di Ombriano, predispose l’edificazione di

questo raccolto tempietto barocco.

Per oltre tre secoli le genti di Ombriano e del contado, hanno pregato e invocato le anime di questi soldati stranieri, sconosciuti, morti lontani dalla loro patria e dai loro cari. Per oltre tre secoli le genti di Ombriano hanno onorato la loro memoria prendendosi cura di questo luogo dello spirito.

Nel raccolto abbraccio di questo tempietto, che ancora promana l’afflato del Mistero e dell’Assoluto, questi soldati alemanni hanno trovato una comunità, quella di Ombriano, che li ha pietosamente accolti, piantati e onorati come se fossero suoi figli, accomunandoli in cristiana fratellanza ai propri Caduti delle recenti Grandi Guerre, la cui memoria è incisa nelle due stele marmoree presenti sottoportico.”

Discorso del Presidente della Croce Nera Austriaca, colonnello Friedrich Schuster.



Discorso del presidente del Comitato promotore dei restauri dei Morti delle Tre Bocche, dott. Poloni Valeriano.

Vi ringrazio molto per l'invito rivolto mi dal presidente del Comitato a far visita a questo cimitero. A voi tutti qui riuniti, porto i saluti ufficiali della Croce Nera Austriaca.

Il dott. Poloni Valeriano ha informato il nostro Presidente della Repubblica dott. Heinz Fisher, della presenza presso questo sacrario di salme di soldati austriaci, periti durante la battaglia di Cassano d'Adda nel lontano 1705, chiedendo un contributo per il mantenimento di questo "Luogo della Memoria", un monumento funerario chiamato Morti delle Tre Bocche.

Il nostro Presidente della Repubblica si è quindi rivolto alla Croce Nera Austriaca (OESK) per sostenere la richiesta, e ben volentieri la Croce Nera ha deliberato di finanziare l'erezione di un dignitoso pennone, ove issare insieme in segno di pace, le bandiere dell'Italia e dell'Austria.

La Croce Nera si prende cura, in nome della Repubblica Federata d'Austria, dei luoghi di sepoltura di tutti i soldati caduti nelle Grandi Guerre mondiali. In alta Austria (Oberoesterreich), luogo da cui provengo, esistono molte tombe di soldati italiani, in gran parte morti durante la prigionia, e vi assicuro che questi camposanti, vengono costantemente e doverosamente curati dalla Croce Nera, in onore al loro martirio e alla loro memoria.

Il mio speciale ringraziamento va al Presidente dott. Poloni e a tutto il Comitato dei Morti delle Tre Bocche, per non aver dimenticato i nostri soldati che sono morti tanto tempo fa, e per averne onorato con questa cerimonia il loro ricordo e sacrificio.

Purtroppo, da quel lontano 1705, le guerre non sono cessate, e sono diventate – come sappiamo dalle due ultime Grandi Guerre – ancora più terribili.

Oggi siamo qui riuniti per onorare in amicizia la memoria dei nostri morti, e ciò deve valere come contributo per il mantenimento della pace.

Le tre bandiere: quella dell'Europa, dell'Italia e dell'Austria, che da oggi sverteranno insieme sul pennone dei Morti delle Tre Bocche, sono il segno significativo che gli avversari di un tempo, vivono oggi in pace e amicizia nella comune dimora dell'Europa, dove vige libertà e autodeterminazione. Ma tutto ciò non va dato per scontato, spetta a noi quindi, l'impegno di consegnare alle nuove generazioni un futuro in grado di preservare l'amicizia e la pace tra le nostre nazioni.

Di nuovo rinnovo la mia gratitudine per la vostra amichevole accoglienza, nella speranza che questo nostro incontro non sia né il primo né l'ultimo, bensì l'inizio di una permanente collaborazione di pace e di fratellanza tra i popoli. Orazione del Rettore della Parrocchiale di Ombriano, don Mario Botti.

Dopo una breve orazione sulla pace tra i popoli, il nostro reverendo parroco don Mario Botti, ha commemorato i soldati austriaci sepolti al cimitero dei Morti delle Tre Bocche, invitando i convenuti alla preghiera dell' "Eterno Riposo" in loro suffragio.

In loro memoria, e in ricordo del sacrificio di sangue dei soldati di tutti i tempi e di tutte le guerre, che con il loro



Discorso del presidente della Croce Nera Austriaca (OESK) colonnello Friedrich Schuster

martirio hanno dato a noi un futuro migliore e di pace, il parroco ha invitato gli astanti al raccoglimento, rinnovando a Dio la stessa preghiera che le madri e le giovani spose di Ombriano e di Gattolino recitavano quando si recavano ai Morti delle Tre Bocche per suffragare le anime dei soldati alemani, chiedendo loro l'intercessione alla

Madonna del Carmelo, per ottenere favori e grazie per i propri cari, lontani nelle Grandi Guerre o soli nella prigionia.

La preghiera è stata preceduta e seguita – in segno di raccoglimento – dal suono della tromba, che ha prima intonato l'attenti, e alla fine il *Silenzio*.



Orazione del Rettore della Parrocchiale di Ombriano, don Mario Botti.

RIPRENDONO I RESTAURI AI MORTI DELLE TRE BOCCHE

A seguito della presentazione del progetto esecutivo riguardante la ripresa dei lavori di manutenzione straordinaria e risanamento conservativo al tempio dei Morti delle Tre Bocche, la Soprintendenza ha autorizzato con delibera n° 7379 del 20 maggio 2015, l'esecuzione senza alcun rilievo, di tutte le opere previste.

Pertanto, prima della fine del mese di agosto p.v., al piccolo cimitero eugeniano riprenderanno i lavori di restauro, lavori assegnati alla ditta esecutrice OPEN-ART di Calvi Daniele Rosario e sovra diretti dal nostro architetto conterraneo, Mazzocchi Fiorenzo.

I restauri previsti e autorizzati all'interno della cinta cimiteriale interesseranno esclusivamente:

- 1) gli intonaci cementizi degli elementi murali (colonne, arcali, il muretto a seduta che sostiene l'interno colonnato etc.) che si affacciano sul peristilio.
- 2) L'intera facciata della chiesuola per quanto riguarda il riordino complessivo degli intonaci cementizi; il restauro delle numerose modanature in aggetto presenti nella trabeazione della cimasa; il restauro degli "stucchi" del cartiglio presente sopra la chiave di volta dell'ingresso dell'aula.
- 3) Il raccordo dei tinteggi originali delle parti murarie di cui al punto 1) e 2), senza rifacimento o coper-

tura delle residue parti pigmentate affioranti, risalenti al periodo antecedente l'ultimo restauro avvenuto negli anni '60.

4) L'intervento di ripristino di ciò che rimane della rappresentazione presente nel timpano a lunetta e dell'epigrafe presente nel sottostante cartiglio al fine di rendere comprensibile quanto preesistente.

Riordino degli intonaci e stucchi

Le operazioni riguarderanno: l'asportazione delle parti cementizie e degli intonaci a calce gravemente ammalorati; il consolidamento degli intonaci in discreto stato di conservazione; rifacimento degli intonaci con materiale adeguato nel rispetto della granulometria presente; restauro degli stucchi del cartiglio.

Riordino cromatico della tinteggiatura

Si richiama il sopra citato punto 3).

Ripristino del Giudizio Universale

Del dipinto raffigurante il Giudizio



Universale realizzato nel 1978 da Giuseppe Perolini all'interno della lunetta del timpano, oggi rimane ben poco. A sinistra della lunula un tempo celeste, si intravede un'anemica ombreggiatura pigmentata, che delinea vagamente i contorni di un angelo alato reggente la settima tromba. Sul lato opposto della lunula, accanto a un tripode ardente, un michelangiolesco Giudice Divino, un tempo paludato di policromi panneggi, regge con la mano sinistra il libro della Vita, mentre con l'indice puntato della mano destra, discerne e sentenza per l'eternità, i dannati dai beati. Tra le opere presenti nel tempietto questa risulta sicuramente la più malconcia. L'assenza nella cimasa di un adeguato oggetto di protezione a gronda, ha esposto l'opera all'abrasione eolica e ai continui dilavamenti dovuti agli eventi meteorologici, che unitamente a una diretta esposizione ai raggi solari, hanno causato un repentino disfacimento delle immagini.

Si prevede il ripristino di quanto contenuto nella lunetta attraverso la tecnica dell'integrazione cromatica a rigatino di quanto ancora esistente, utilizzando la documentazione dell'immagine del dipinto originario. Seguirà la stesura di adeguato fissativo e protettivo per preservare l'opera dagli agenti atmosferici.

Ripristino del cartiglio

Attraverso l'analogia tecnica dell'integrazione cromatica a rigatino, si riprenderanno le cromie ancora esistenti riguardanti sia lo sfondo del cartiglio che lo scritto: "QUANDO IL SUONO DELLA TROMBA-

L'ORA ESTREMA ANNUNZIERÀ STUPEFATTO DALLA TOMBA-OGNI ESTINTO SORGERÀ". Anche per il cartiglio, si cercherà di rendere leggibile l'epigrafe ivi contenuta, utilizzando i riferimenti fotografici documentali della sua originaria realizzazione avvenuta nel 1978. Seguirà la stesura di adeguato fissativo e protettivo per preservare l'opera dagli agenti atmosferici.

Il Comitato dei Morti delle Tre Bocche e il parroco, esprimono – anche a nome dell'intera comunità di Ombriano – un sentito ringraziamento alla sensibilità dello sponsor, signor Rossi Giovanni titolare dell'omonima TABACCHERIA ROSSI GRAN RONDO, che ha generosamente finanziato il sopracitato progetto di restauro.

Il Comitato Promotore



È POSSIBILE OFFRIRE LA PROPRIA COLLABORAZIONE

A TUTTI I PARROCCHIANI E A TUTTI I RESIDENTI DEL NOSTRO QUARTIERE DI OMBRIANO

Nei mesi scorsi sul tavolino presso l'altare dell'Addolorata c'erano i "fogli gialli" che alcuni hanno già compilato. Se forse non hai ancora potuto consegnarlo nell'apposita scatola o non ne sei ancora a conoscenza puoi leggere quanto segue. Grazie!

Tutti desideriamo qualcosa in più ... Potremo ottenerlo nella misura in cui ciascuno comincerà ad offrire quanto può ...

Un brano biblico di riferimento può essere il racconto del miracolo della condivisione.

Per sfamare una folla intera è bastata la generosità di un ragazzo che ha messo a disposizione il poco che aveva.

Ciascuno per il tempo libero che ha, per le sue competenze, per la sua generosità ... può offrire qualcosa che serva al bene di tutti.

Potremmo leggere anche il testo di san Paolo dove scrive che a ciascuno è dato un dono particolare per l'utilità di tutti. Siamo una chiesa ministeriale.

Anche la nostra parrocchia ha bisogno dell'apporto di ciascuno.

❖ Tutti possono collaborare: ragazzi, giovani, adulti, genitori, pensionati, professionisti, casalinghe, impiegati, operai. ecc.

❖ Non ci sono limiti di età!

❖ Si può scegliere un servizio che si protrae nel tempo o anche sporadico, per alcune esigenze particolari della parrocchia.

Gli ambiti attuali di possibile impegno sono:

➤ **ASCOLTO E AIUTO DELLE PERSONE:** per un ascolto attento e un affiancamento discreto a coloro che si trovano in difficoltà o vivono situazioni di solitudine o di malattia. E anche per un aiuto che si traduce in gesti di solidarietà (come ad esempio la distribuzione di alimenti). Per questo ambito è possibile affiancarsi al gruppo S. Vincenzo della nostra parrocchia.

➤ **RETE DI AIUTI PRATICI:** rendere bella la nostra Chiesa e l'Oratorio, (cura degli ambienti, pulizia, cura degli arredi e degli spazi, pulizia del sagrato, servizio alla cucina dell'oratorio) ...

- **SOSTEGNO SCOLASTICO:** affiancare alcuni ragazzi con difficoltà scolastiche nello svolgimento dei compiti. Per questo ambito l'Oratorio ha attivato l'esperienza "PRODIGI"
- **SOSTEGNO EDUCATIVO:** come catechisti, di ragazzi e adolescenti e adulti. Oppure come guide ai gruppi dei genitori, ad avviare un gruppi famiglie, ecc.
- **CENTRI DI ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO:** dare disponibilità per l'accoglienza in casa e anche per essere coordinatori di questi gruppo ANIMAZIONE, mettere a disposizione le proprie abilità sportive, creative, musicali, amatoriali, hobbistiche ... per animare e potenziare l'attività dell'Oratorio, offrendo occasioni per nuove esperienze, per ragazzi, giovani e meno giovani.
- **LITURGIA:** disponibilità a rendere più belle e partecipate le Celebrazioni Liturgiche e la Messa domenicale.
- **MISSIONI:** potenziare il nostro gruppo missionario e farsi attenti al tema della mondialità

CON TE DI PIÙ !!! SCHEDA PER OFFRIRE LA PROPRIA DISPONIBILITÀ

Il sottoscritto (Cognome e Nome) _____

Residente Via _____ n. _____

di anni _____

tel: _____ cell- _____

eventuale indirizzo mail _____

si dichiara interessato ad offrire la propria collaborazione per:
(barrare con X l'ambito di possibile intervento. È possibile barrare più ambiti e attività)

RETE DI AIUTI PRATICI

- realizzazione di piccoli interventi pratici per la chiesa o per l'oratorio
- rendere bella la nostra Chiesa (pulizia, cura dell'ambiente e arredi ...)
- cura del nostro Oratorio (pulizia, cura dell'ambiente e arredi ...)

- servizio al Bar dell'oratorio
- servizio alla cucina dell'oratorio

COMPAGNIA E ACCOMPAGNAMENTO

- partecipazione al Gruppo caritativo S. Vincenzo
- visita alle famiglie in difficoltà
- compagnia a persone sole o ammalate
- visite a persone ospiti di Istituti assistenziali, ospedali, ecc. ...

SOSTEGNO EDUCATIVO

- come catechisti dei ragazzi
- come catechisti degli adolescenti
- come coordinatori dei Centri di Ascolto della Parola
- come accompagnatori di gruppi di adulti (soprattutto dei genitori)
- iniziativa dell'Oratorio per sostenere studenti in difficoltà
- altro da specificare _____

ANIMAZIONE:

Mettere a disposizione le proprie abilità per animare e potenziare l'attività dell'Oratorio, avviare nuove esperienze, per ragazzi, giovani e meno giovani

- sportive
- creative
- animazione delle feste
- altro da specificare _____

LITURGIA

- disponibilità a coordinare il servizio per le letture
- a guidare il canto durante le celebrazioni
- far parte del nostro coro parrocchiale
- aiutare l'animazione dei canti alla Messa festiva con i ragazzi
- servizio dei Ministri straordinari dell'Eucarestia
- altro da specificare _____

MISSIONI

- aggregarsi al nostro gruppo missionario

DOCUMENTAZIONE E ORGANIZZAZIONE

Mettere a disposizioni le proprie competenze

- organizzative
- informatiche
- altro da specificare _____

SUGGERIMENTI DI ALTRI AMBITI ED ATTIVITÀ NEI QUALI METTERE A DISPOSIZIONI PARTICOLARI PROFESSIONALITÀ, ESPERIENZE, CONOSCENZE

Consegna la scheda nell'apposito contenitore in fondo alla Chiesa o al Bar dell'Oratorio.

GRAZIE PER LA COLLABORAZIONE !

I tuoi sacerdoti



AGGIORNAMENTO ECONOMICO DELLA PARROCCHIA AL 31/07/2015

Il residuo debito c/capitale per i due mutui bancari contratti per il restauro della chiesa parrocchiale è di 304.177 € alla cui cifra vanno aggiunti gli interessi. Questi mutui gravano sul bilancio della parrocchia per 3.850 € mensili. Il residuo debito verso privati per prestiti senza interessi è di 74.500€. Il nostro debito totale c/capitale è quindi di 378.677€.

Tutti i fornitori che hanno operato per il restauro della chiesa parrocchiale sono stati saldati. Rimangono gli impegni finanziari delle rate dei mutui e la restituzione nei prossimi anni(come da accordi sottoscritti) dei prestiti dei privati senza interessi. Stante la rilevanza del debito totale, si confida nella ripresa di generose donazioni dopo il rallentamento di questi ultimi mesi.

Entrate per il restauro della chiesa parrocchiale nel periodo maggio - luglio 2015

1. Offerte provenienti: dalle buste, quelle consegnate a mano ai sacerdoti, quelle della cassetta in chiesa ecc.

I familiari in memoria di Graziella Taiè	1.000,00
N° 162 buste per restauro chiesa	3.405,00
Iniziativa vendita quadri	300,00
Iniziativa "vendita torte per restauro chiesa"	230,00
In ricordo di Graziella Taiè i condomini "residence i portici"	140,00
Un sacerdote	1.000,00
In occasione matrimonio Cristina ed Emanuele Gatti	1.500,00
Madri cristiane per restauro chiesa	300,00
NN	160,00

2. "ADOTTA 1 METRO QUADRO DI RESTAURO PITTORICO (125€ al mq) - ADOTTA UN METRO QUADRO DI PAVIMENTO DELLA NAVATA (130€ al mq)" con questi risultati:

NN 1 mq pittorico	125,00
Franca e figli adottano 1 mq pittorico in ricordo di Graziella Taiè	130,00
In memoria della famiglia Tommasini Francesco 1 mq pittorico	150,00
Totale raccolto "Adotta un metro quadro" (di pittorico + pavimento) € 5.035,00	

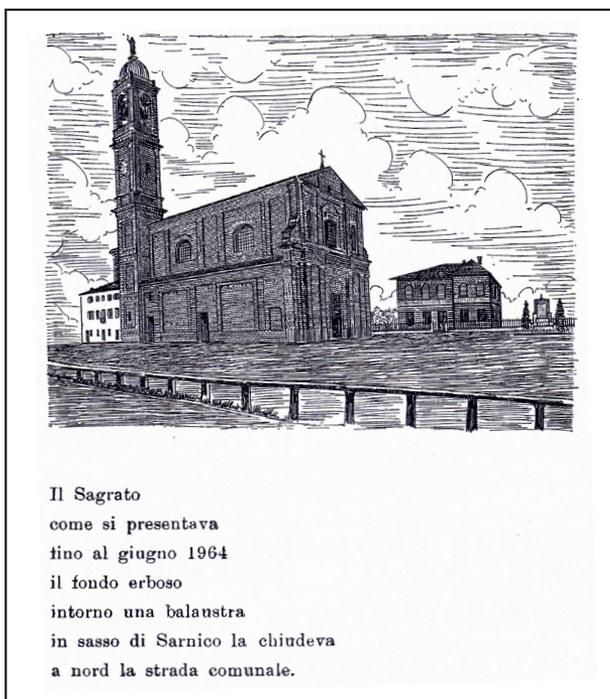
Mentre ringraziamo quanti hanno già aderito a questa proposta, ricordiamo a tutti che ci sono a disposizione ancora molte centinaia di mq di restauro pittorico e qualche centinaia di mq di pavimento. Aspettiamo con fiducia.

Per qualsiasi donazione direttamente in Banca, è possibile fare versamenti alla **Parrocchia di Santa Maria Assunta di Ombriano** utilizzando i due codici IBAN:

Banca BCC IT 63 E 07076 56843 000000100116

Banco Popolare IT75 M 05034 56847 000000000265

Amarcord

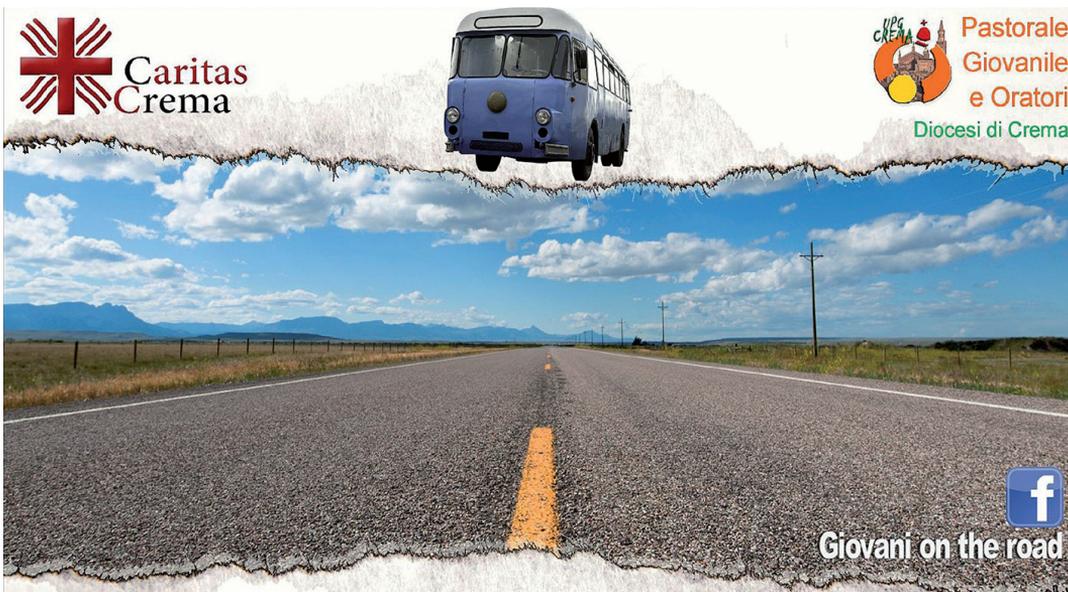


Offerte per LA CAMPANA (maggio- luglio 2015)

NN 10€ ; NN 20€; NN 20€; NN 25€; in memoria di Giancarlo Sessa 30€; offrono per la campana 40€; in memoria di Luca Troiano 50€; NN 30€; Marco Piloni 50€.

Proventi dagli inserzionisti di pubblicità sulla Campana 150 + 150 + 200 €

Contributo Banca Popolare per il territorio 300€.



**Caritas
Crema**

**Pastorale
Giovanile
e Oratori
Diocesi di Crema**

f
Giovani on the road

GIOVANI ON THE ROAD

QUANDO IL MONDO E' LA TUA CASA

CALABRIA – LOCRI GERACE

Nessuna foto e nessun racconto riusciranno mai lontanamente a spiegare le emozioni che ho provato in quelle due settimane in un piccolo paesino della Calabria. Vivere a Siderno è come vivere in un'altro mondo dove tutto viene affrontato con più semplicità ma anche dove le persone riescono a darti grandi soddisfazioni con piccoli gesti, perché loro in tutto quello che fanno ci mettono il cuore. Ricorderò per sempre i sorrisi di quei bambini che si divertivano semplicemente a colorare la pasta o con una bacinella di acqua e una palla di spugna; ricorderò per sempre quei numerosi "ti voglio bene" e abbracci che improvvisamente mi riempivano il



cuore di felicità... è proprio vero che sono i piccoli gesti quelli più importanti. Mi ritengo molto fortunata ad aver vissuto questa esperienza perché a Siderno ho ricevuto cento volte di più di quello che ho dato.

Quei giorni, sono stati giorni, che hanno lasciato il segno e io porterò dentro quei sorrisi, quegli sguardi, quelle parole, quei visi...per sempre!

Irene Tosi

ALBANIA 2015



Grazie alla possibilità che dà ai ragazzi la Caritas di Crema con il progetto “Giovani on the road” sono partita per l'Albania con la convinzione di fare una nuova esperienza che avrebbe contribuito alla mia crescita formativa perché avrei visitato nuovi posti e aiutato bambini che hanno bisogno.

In questo modo, con altri undici ragazzi del cremasco, sono arrivata a Bajze, un piccolo paese nel nord dell'Albania, dove siamo rimasti per due settimane. Ecco, può sembrare un periodo di tempo abbastanza lungo, lontano da casa, lontano dal cellulare o da Internet, ma in realtà le due settimane sono volate. Abbiamo deciso di dividere le giornate di campo così: la mattina si apriva con un breve momento tutti insieme costituito da una piccola preghiera, balli di gruppo e giochi, successivamente i bambini si dividevano in tre fasce d'età e i rispettivi animatori si occupavano di farli divertire con giochi e laboratori. Durante il pomeriggio, invece, c'era la scuola di italiano per gli

animatori albanesi che ci aiutavano nel campo la mattina e finita la scuola si andava spesso tutti insieme a prendere l'aperitivo al bar, oppure a fare qualche tuffo al lago o semplicemente a giocare nel giardino di casa nostra; in questo modo ci siamo conosciuti un po' tutti e abbiamo creato nuove amicizie, ma soprattutto abbiamo scoperto persone che pur possedendo veramente poco, sono stati in grado di darci il mondo intero. Ciò che ha stupito tutti noi volontari durante il campo è stata proprio la generosità di questi ragazzi, la voglia di far divertire noi e i bambini, ai quali bastava un pallone per farli sorridere. E sono proprio questi bambini che regalandoci un braccialetto o un semplice disegno hanno avuto la capacità di riempirci il cuore e di emozionarci. Sono state due settimane fantastiche, in cui ho conosciuto nuove persone, a partire dai volontari che sono partiti con me: la convivenza ci ha fatto legare ancora di più, infatti, non mancavano di certo i momenti di risate, a partire dalle sette del mattino con la colazione per arrivare alle tre di notte sdraiati nel giardino a guardare incantati le stelle cadenti, per poi addormentarci tutti insieme. È stata davvero l'esperienza che più mi ha colpito nella mia vita e una volta tornata a casa vedere la corrente, l'acqua calda, la tranquillità, la mia stanza tutta vuota, il mio letto e tante altre cose, capisco che là non si stava poi così male e sarei pronta a tornarci subito.

Alice Doldi

ALBANIA 2015

Quindici giorni per guardare "dentro le cose" e dentro se stessi, per scoprire e scoprirsi: nei sorrisi, negli abbracci e nelle lacrime. Questa avventura è decollata, venerdì 31 luglio, con tanta voglia di metterci in gioco e di stringere nuovi legami.

Siamo partiti non con la pretesa di cambiare il mondo (in questo caso l'Albania), ma con la voglia di lavorare prima di tutto su noi stessi.

Con il passare dei giorni è diventata un'abitudine fare la colazione con le api, passare la mattinata con i bambini tra scuola di italiano, giochi e laboratori, cenare a lume di candela per la mancanza della luce, fare le docce con le bottiglie per la mancanza dell'acqua, riflettere e parlare di noi sotto un cielo che contava miriadi di stelle.

Vicino alla casa dove vivevamo era situata una struttura ospitante persone con disabilità, una destinata alle suore e una chiesa.

Abbiamo avuto quindi la possibilità di entrare in contatto con molteplici realtà, alcune più dolorose di altre e forse proprio per questo sentiamo di aver vissuto.

Abbiamo sentito sulla nostra pelle una straordinaria gamma di colori ed emozioni e il segno che questa esperienza lascia in noi brucia.



Laura e il gruppo di Troshan

Ci sprona a riflettere, a vedere con nuovi occhi la nostra quotidianità, a cambiare, ad essere veri ogni giorno e a cercare la verità.

Laura Inzoli

Fortunatamente mi è stato chiesto di raccontare di questa esperienza scrivendo poche righe; sono sempre stata convinta che leggendo un racconto scritto con il cuore si diventi un po' partecipi di quegli avvenimenti.

Appena arrivata a destinazione mi son dovuta duramente scontrare con quelli che sapevo sarebbero stati i miei limiti più difficili da superare; il dover adattarsi, la desolazione e l'imparare a convivere.

Tutto è come scomparso appena, la prima mattina di campo, ho girato l'angolo della casa delle suore con in mano uno scatolone con dentro tre semplici palloni; i bambini, tutti i

bambini mi hanno accolta sorridendo sorpresi come se tra le braccia avessi chissà quale cosa di inestimabile valore. Non è mai stato facile, nemmeno quando il gioco da fare era il più semplice; forse per la lingua, forse per l'età, forse per la consapevolezza e la conseguente meraviglia di fronte al divertimento genuino e innocente.

Non sono una persona facilmente emozionabile, eppure non mi sono mai commossa così tanto come in queste due settimane, perché i bambini ignari di tutto donano sempre quello di cui più si ha bisogno in fon-

do al cuore, con un sorriso, un buffetto sulla spalla, uno spintone o un abbraccio.

Quello che mi porterò dentro tutta la vita sarà la felicità che sono riuscita a donare anche con la più assoluta semplicità. La cosa con cui sarà difficile convivere è il pensiero che probabilmente, nonostante la mia piccola goccia di sudore donata a questo immenso mare, non sarò mai abbastanza per riuscire a far spiegare le ali a queste piccole e meravigliose aquile.

Giada Scarpelli



REST 2015 – TUTTI A TAVOLA

Come tutti gli anni finita la scuola hanno preso avvio le quattro settimane di Grest a Ombriano, grazie alla collaborazione di una cinquantina di animatori che hanno avuto la pazienza di partecipare a incontri di formazione, fin da un mese prima dell'inizio del Grest, e a intere giornate passate in Oratorio per organizzare al meglio mattine e pomeriggi di tornei, giochi e laboratori.

In particolare per i laboratori i grandi (dalla quarta elementare in su) hanno potuto scegliere quale attività svolgere tra: Cucina, con l'aiuto di Mariangela, Arti Marziali grazie all'associazione Campochiaro Nicolò e l'associazione Defense Academy, Danza e Teatro con

la collaborazione di Marina, Fotografia con Abramo e il laboratorio Musicale grazie all'aiuto di Eva e Roby del gruppo bandistico di Ombriano. Per i più piccoli invece, bisogna ringraziare Giuliana e Anna, che hanno ideato piccoli lavoretti manuali da portare a casa e la Cascina Boschina che per interi pomeriggi ha ospitato i bambini in un percorso sull'orto e sugli animali da cascina.

Presenti in cucina erano Giuliana e il nostro cuoco Zaini che è sempre riuscito ad accontentare bambini e animatori con le sue invenzioni ai fornelli. Quest'anno la settimana del Grest era costituita da tre giorni in Oratorio e due alla piscina comunale di Crema,

le gite invece riguardavano il sabato, per favorire la partecipazione dei genitori e ovviamente non poteva mancare Gardaland e la grande novità dell'Expo, con un percorso alla ricerca del cibo studiato apposta per i più piccoli. Ogni venerdì sera, era ancora momento di festa, tra caccia al tesoro in notturna che ha visto genitori sbizzarrirsi con una cartina larga più di un metro, cena di condivisione, giochi in fiera e la serata finale con lo spettacolo, la recita dei bambini e la squadra vincitrice del Grest 2015 di Ombriano.

Nonostante la serata finale però il Grest è continuato sotto forma di "Grest on the beach": per tutti i ragazzi delle medie infatti si è data la possibilità di condividere una settimana insieme a

Levanto con alcuni animatori.

Sono proprio gli animatori che dobbiamo ringraziare in primis per aver permesso che il Grest accogliesse addirittura 240 bambini! Grazie per aver dedicato tempo, pazienza e voglia di divertirsi! Ringraziamo inoltre tutti gli adulti che hanno contribuito alle pulizie dell'Oratorio durante il periodo del Grest, in sala polifunzionale, in cucina e al bar.

Senza ognuno di voi, col vostro piccolo o grande aiuto, nulla di tutto questo sarebbe possibile, perciò grazie di cuore a tutti!

I coordinatori e il don





VOLASIO... DI TUTTI I COLORI!

Ai campi-scuola ACR diocesani se ne vedono sempre “di tutti i colori” ... e quest’anno nel vero senso della parola. DI TUTTI I COLORI – con Noè dal diluvio all’arcobaleno – ecco il tema di quest’anno!

I ragazzi durante la settimana di campo hanno camminato guidati dalla figura di Noè, alla scoperta e verso l’approfondimento della propria relazione con il Signore, scoprendo che è bello seguire i Suoi insegnamenti, che Lui si fida di noi, ma allo stesso tempo chiede a Noi di fidarci di Lui e del Suo progetto per noi! Quel progetto che forse ancora non sappiamo dove ci porterà, e proprio per questo ci chiede fiducia ed entusiasmo. Elemento particolare di quest’anno, in linea con l’enciclica “*Laudato si*” del Papa, è stato quello legato all’iniziativa di carità che i ragazzi hanno vissuto durante l’intera settimana: il rispetto dell’ambiente e uno stile di vita ecosostenibile (i ragazzi sono stati invitati a ridurre gli sprechi di cibo, acqua, illuminazione, al rispetto per la natura...).

I campi-scuola ACR ad Avolasio, oltre a chiudere definitivamente il cammino dell’anno, sono anche un prezioso momento di crescita personale sia per i ragazzi che per gli educato-

ri! I ragazzi vivono per una settimana in una sorta di piccola comunità composta in primis da loro che sono i veri protagonisti della settimana, ma anche dal gruppo educatori, dal don, dalle inservienti e dalla cuoca! Ognuno con un ruolo diverso, con un compito diverso, ma tutti fondamentali, unici e necessari per la buona riuscita di un campo! I ragazzi durante le attività hanno la possibilità di mettersi in gioco, di riflettere su se stessi, di conoscersi un po’ meglio. Sono chiamati al rispetto delle regole che permettono la convivenza di una settimana tutti insieme nella stessa casa. Durante le passeggiate sperimentano a volte la fatica, ma scoprono che se questa viene condivisa con gli amici... beh pesa molto di meno! Sono invitati a vivere lo stile della preghiera quotidiana



na del mattino e della sera, e durante le preghiere, oltre a conoscere la figura che li accompagna durante il campo, hanno anche la possibilità di confrontarsi con l'esame di coscienza quotidiano che li vuole aiutare nella costruzione di una propria regola di vita. E ovviamente non mancano i momenti di gioco e di divertimento durante i quali i ragazzi sperimentano la gioia condivisa, e la capacità di fare gioco di squadra!

I campi però hanno una particolarità: sono diocesani, quindi i ragazzi hanno anche l'opportunità di vivere una dimensione più ampia di quella della loro parrocchia, la dimensione della diocesi! E una delle tante cose che ogni volta riesce a stupirmi è come i legami e le relazioni che si creano durante i campi poi si mantengano e crescano anche una volta tornati a casa, nella quotidianità; perché il campo-scuola non vuole essere una bella parentesi estiva, una settimana di fuga dal caldo della città. Il campo vuole essere una scossa, una spinta, la carica che poi permette di affrontare l'anno con uno spirito nuovo, rigenerato! Vuole essere un'impronta, una traccia che permetta ai ragazzi di individuare meglio quale può essere il loro cammino, la loro strada da percorrere! È vero, forse possono sembrare pretese ardue, forse utopiche... ma a noi piace puntare in alto, puntare alla vetta! E questo ai campi lo si sperimenta anche a livello di gruppo educatori: spesso durante la preparazione delle attività che si faranno durante la set-



timana di campo ci si chiede se non si stia puntando troppo in alto, se non si pretenda troppo dai ragazzi... ma la verità è che loro ti sorprendono. Durante le attività l'educatore sperimenta la gioia di accompagnare il ragazzo verso l'obiettivo che ci si era prefissati, ma a volta capita anche che siano i ragazzi che portano te, educatore, su una strada che non avevi neanche pensato di percorrere... e quelli sono i momenti più belli, i momenti di maggiore soddisfazione! Ovviamente non tutto è rose e fiori, ed è giusto dirlo. Capitano le volte in cui bisogna aggiustare il tiro (anche in considerazione del fatto che si parte senza conoscere i ragazzi che vivranno la settimana con te), ci sono momenti di difficoltà e stanchezza... ma Avolasio, il paesaggio, le tradizioni dei campi, i ragazzi, le risate, i canti, le preghiere... quella casa che alla fine dopo così tanti anni è come casa tua... è come se avessero una "magia" che ti fa superare e dimenticare tutto... e alla fine del campo ti fa dire: non vedo l'ora che arrivi il campo del prossimo anno!

L EVANTO

Al termine delle quattro intense settimane di Grest parrocchiale, non ancora sazi di essere stati TUTTI A TAVOLA insieme (questo era il tema del Grest 2015) per tutto questo tempo, alcuni ragazzi e ragazze di prima, seconda e terza media hanno continuato "l'abbuffata" di belle esperienze a Levanto, una piacevole località balneare situata tra le bellezze delle Cinque Terre. Accompagnati da don Simone, dalla catechista Annamaria, dagli educatori Alberto, Enrico, Fabio e Giada, dalla instancabile signora Angela e dal cuoco soprafino Francesco (per tutti lo Zai), si sono goduti il mare, le giornate di sole e la compagnia degli ami-

ci nel nome di Gesù, vero Pane e vero nutrimento per tutti. Ospiti del convento francescano della Ss. Annunziata hanno imparato a condividere le faccende quotidiane, l'aiuto reciproco nei momenti di stanchezza e le lunghe nottate passate a ridere e chiacchierare !?!? (Con grande gioia del don che ha passato parecchio tempo "di ronda").

È stata un'esperienza esaltante per tutti, sicuramente da ripetere, perché è nei momenti di vera condivisione che si sperimenta lo stile di vita di Gesù e che ci si sente bene con se stessi e con gli altri.



F

ONDAZIONE ASILO INFANTILE DI OMBRIANO



E così anche l'anno scolastico 2015/2016 è alle porte. Per la nostra Scuola, poi, sarà una sorta di anno zero, di profondo rinnovamento. Vi avevamo annunciato nel precedente articolo la collaborazione con la dottoressa Elena Casali, in qualità di Direttrice e responsabile della sezione Primavera (che il prossimo anno avrà un numero di iscritti record), ora, vi annunciamo la fine della collaborazione con la maestra Gloria Guerci. Gloria è stata per molti anni l'anima della nostra scuola ricoprendo per molto tempo il ruolo di Direttrice, ma tutto ha una fine, e da qui il desiderio di percorrere altre strade per una crescita professionale ancora più arricchente.

A GLORIA un GRAZIE convinto da

tutti noi con l'augurio per il raggiungimento degli obiettivi futuri che si è prefissa.

Ma come recita una celeberrima canzone, *The show must go on*, la vita continua e la scuola ha già prontamente ridisegnato il suo organigramma didattico interno:

Direttrice: dott.ssa Elena Casali (con responsabilità sezione

Primavera).

Coordinatrice interna : maestra Lorenza Longhi (titolare di sezione).

maestra Federica Polloni titolare di sezione.

maestra Cristina Bombelli sezione Primavera (nuova entrata).

maestra Francesca Tussi insegnante di sostegno e assistenza alla persona.

Inoltre il CdA, al suo interno ha assegnato al consigliere Paolo Cella la delega alla comunicazione informatica e alla consigliera Elisa Piloni la delega alla sicurezza. I primi effetti di ciò sono stati il rinnovamento, ancora in corso, del nostro sito www.asilo-ombriano.com, la sistemazione parziale del pavimento interno e delle caldaie

(a settembre), di alcuni parti dei bagni, e la sistemazione, in parte, dei muri del cortile interno. Con particolare emozione vorrei ringraziare tre ex alunni del nostro Asilo, Marco S., Gianpietro P. e Giorgio S. che con solerzia, professionalità, discrezione e maestria hanno donato gratuitamente ai bambini il rifacimento totale dello scivolo del gioco principale presente nel cortile interno e le due colonne d'Ercole...Ringraziamo

anche il mitico Maro e i fidi Osvaldo e Gabriele per aver completato l'opera riposizionandola nella sua posizione originaria.

A tutti Voi che leggerete queste righe ricordo che il nostro Asilo ha e avrà la porta sempre aperta.

Per info : segreteriaasilombriano@gmail.com o tel 037330021

Angelo Doldi



**FFERTE GRUPPO
MISSIONARIO OMBRIANO**

Mese di MAGGIO – GIUGNO – LUGLIO 2015:

- Offerte per il progetto di “Padre Maccalli in Niger” Scuola di BOMOANGA :

- N.N. mese di maggio	€. 30,00
- N.N. mese di giugno	€. 20,00
- CASSETTA CHIESA mese di giugno – inizio luglio	€. 90,00
- N.N. mese di luglio (già consegnati a mano durante la visita di P. gigi)	€. 50,00

Nel mese di MAGGIO è stato eseguito un versamento a favore di Padre Gigi pari a €. 1.400,00.

E

XPO MILANO, L'ORGANO POSITIVO PORTATILE

Premio nazionale di Confartigianato per la "Inzoli cav. Pacifico" dei fratelli Bonizzi di Ombriano



Tra le 26 eccellenze dell'artigianato Made in Italy, esposte dal 12 al 18 giugno al padiglione Italia dell'Expo, un posto speciale è stato riservato all'organo positivo portatile della ditta Inzoli cav. Pacifico. Si tratta di uno dei vincitori del concorso indetto da Confartigianato imprese Nu-

trire il futuro, energie dalla tradizione, per esaltare le produzioni artigianali italiane.

L'organo positivo portatile, spiega Claudio Bonizzi, titolare della ditta Inzoli, "è un'ingegnosa soluzione che consente di ridurre uno strumento imponente qual è un organo, in un formato ridotto e trasportabile con la possibilità di essere usato anche in casa". Idea che è valsa all'azienda organaria il premio di Confartigianato: "un riconoscimento molto importante – secondo Claudio Bonizzi – che ci ha offerto la possibilità di poter far conoscere la nostra attività all'interno di un contesto speciale e particolare qual è Expo 2015.

L'organo positivo portatile a trasmissione meccanica è stato realizzato dalla Fabbrica d'Organi Inzoli Cav. Pacifico di Bonizzi F.lli di Crema (CR), in collaborazione con gli allievi del Corso per Operatore Organaro presso il Centro di Formazione Professionale di Crema (CR).

Cassa policroma con decorazioni a stencil a cura della "Rosalba Rapuzzi

Restauri" - Castelleone (CR).

Lo strumento è concepito per lezioni e dimostrazioni pratiche sui temperamenti.

La tastiera è di n.46 tasti: diatonici placcati in bosso con frontolini a semicerchi concentrici e cromatici in ebano. Alcuni tasti cromatici sono spezzati. I registri inseriti azionando direttamente le stecche.

Disposizione fonica: Principale I (3')
Principale II (3').

Somiere a tiro a trasmissione diretta.

Totale canne: n.81 in stagno.

In parole semplici l'organo positivo (chiamato anche semplicemente

positivo o organo da camera) è un piccolo organo a canne, dotato di un unico manuale. Il suo nome deriva dal latino ponere, "collocare", in quanto è possibile trasportarlo.

La nostra chiesa parrocchiale ha un grande organo a trasmissione meccanica costruito (tra il 1995 e 1997) della ditta Inzoli cav. Pacifico di Bonizzi F.lli, con due tastiere a 58 tasti, una pedaliera diritta con 30 pedali. È dotato di 1.950 canne + 4 canne Rullante + 25 canne mute sulla controfacciata dell'organo per un totale di 1.979 canne.

RIFIUTANDO 2015

10 maggio 2015 ore 9 del mattino, armati di guanti, sacchi della spazzatura, pettorine catarifrangenti di colore giallo o arancione e tanta voglia di fare, un gruppetto di ombrianesi, accogliendo una proposta dell'Azione Cattolica parrocchiale, si è messo all'opera per ripulire una piccola parte di Ombriano dai rifiuti abbandonati, aderendo all'iniziativa promossa da Linea Gestioni in collaborazione con i vari comuni del cremasco, denominata "Rifiutando".

La zona scelta per l'iniziativa era formata dalle vie: Roggia Comuna, Cazzulli, fino al calvalcavia

che unisce Ombriano a Capergnanica e la strada detta "della leada", da via Roggia Comuna fino alle scuole medie di via Rampazzini passando per la Madonnina dei tre ponti.

In circa tre ore di lavoro nell'area descritta abbiamo raccolto, dal ciglio



della strada, dagli argini delle rogge e nelle rogge stesse, che in quel periodo erano ferme e asciutte, moltissimi rifiuti; tanta plastica, carta, vetro e lattine, tutti materiali che avrebbero dovuto essere riciclati e invece sono stati abbandonati.

Oltre a questi rifiuti più “classici” abbiamo recuperato anche: un vecchio registratore di cassa, uno pneumatico d’automobile, l’asse di un water, una sdraio e una piccola tenda da campeggio.

Quando abbiamo deciso di partecipare all’iniziativa non avevamo idea di quanto fosse grave, anche nel nostro quartiere, il fenomeno dell’abbandono dei rifiuti. Ci siamo dovuti ricredere.

La brutta abitudine di abbandonare



i rifiuti, purtroppo, è presente anche a Ombriano ed è segno di scarso rispetto dell’ambiente, di scarsa attenzione verso il territorio e di scarso amore per il quartiere in cui viviamo.

Sicuramente l’anno prossimo parteciperemo nuovamente a “Rifiutando” sperando che anche altri gruppi di Ombriano possano affiancarsi al nostro.

Andrea Piloni

VERDE E VIABILITÀ

Comunicato del Comune (estratto)
Crema, 27 luglio 2015 - Oggi piazza Duomo si colora di verde. È stato inaugurato dall’assessore al Patrimonio Fabio Bergamaschi il nuovo arredo verde di piazza Duomo. Preceduti da capienti vasi ricolmi di fioriture colorate, posati nelle settimane scorse lungo il colonnato del Palazzo Municipale, sono arrivati questo pomeriggio – a completamento dell’operazione di abbellimento – i nuovi alberi “urbani”.

Si tratta di piante in vaso, in appog-

gio, quindi spostabili a piacimento in particolari occasioni o nella stagione invernale per il ricovero in spazi protetti. Quando tra qualche anno le piante dovranno essere interrate, il Comune individuerà le sedi più opportune, scegliendo tra parchi pubblici o giardini scolastici.

Le piantumazioni verdi e le fioriere a terra presso il colonnato di piazza Duomo si uniscono idealmente a un terzo intervento di recente esecuzione: gli arredi floreali a sbalzo sui ponti di via

Cadorna e viale Repubblica.

Per l'assessore: "Grazie alla presenza degli alberi piazza Duomo avrà un aspetto ancor più accogliente, sarà uno splendido biglietto da visita per la città" Il costo per questo arredo, pari a 7.000 euro, non sarebbe stato possibile senza l'impiego dei proventi forniti dal bando DAT (distretto attrattività turistica) il cui vincolo finalistico non permette l'utilizzo di risorse per potature o interventi manutentivi ma solo per interventi di arredo nuovi e abbellimento della città nell'ottica dell'attrattività turistica.

«Questo tipo di risorse, quindi, – vuole precisare Bergamaschi a scanso di polemiche – non sarebbero potute essere usate per la manutenzione ordinaria di altre aree verdi cittadine, che restano in capo al Bilancio comunale e alla sua programmazione di interventi»..

«Il verde aggiunge un tocco di colore, vivacità e bellezza in piazza Duomo così come in ogni angolo della città. Sarebbe bello poterlo curare sempre e ovunque a regola d'arte. Mi si stringe il cuore ogniqualvolta ciò non risulta possibile in alcuni punti del territorio a causa delle note ristrettezze economiche, ma le sponsorizzazioni (che presto rilanceremo), l'attivazione dei volontari del progetto I care e la collaborazione con l'istituto agrario Stanga dimostrano come Crema sia una città che, nonostante tutto, non rinuncia alla bellezza».....

Bello! Ci fa piacere per piazza Duomo,

via Cadorna, viale Repubblica.

Però che tristezza passare in **via Chiesa a Ombriano provenendo da via**

Fra Luigi Cerioli!

A lato della strada, una ventina di piante disastrate, sono da ornamento (è d'obbligo un eufemismo) alla vista della bella facciata della nostra chiesa parrocchiale che appare sullo sfondo. Se l'assessore Bergamaschi dovesse fare una passeggiata noterebbe questa incuria, a dire il vero, lasciata in eredità da chi lo ha preceduto. Però nulla è cambiato ai giorni nostri.

Queste piante sono state messe a dimora diversi anni fa, in sostituzione dei maestosi tigli che ornavano la via. I nuovi arbusti hanno sempre avuto vita difficile e stentata. Alcune piante sono già state sostituite, altre quattro o cinque stanno tristemente essiccando, le rimanenti le seguiranno nei prossimi anni. Tutte sono in una situazione penosa. Nessuna potatura, nessuna estirpazione delle erbacce nelle piccole aiuole circostanti, nessun dissodamento del terreno attorno alle povere piante, cosa indispensabile per farle vivere. Solo il passaggio di una cisterna d'irrigazione che, stante le condizioni, si rivela inutile. Ma è possibile che per il nostro quartiere ci siano sempre e solo problemi di Bilancio comunale, di ristrettezze economiche anche per fare le cose più elementari, per introdurre un po' di bellezza, un po' di arredo urbano che faccia gustare l'effetto città anche ai cittadini di Ombriano? Perché l'effetto città si deve sentire solo nei quartieri centrali?

VIABILITÀ

Per la viabilità in questo periodo è dif-

ficile riuscire tenere il conto dei resoconti sulla raffica di interventi realizzati o in cantiere.

Rotonde in via Indipendenza, rotatoria in via De Gasperi all'altezza del distributore Tamoil, rotonda su via Mercato, quella su viale Repubblica e Piazza Giovanni XXIII, rivoluzione della viabilità nella zona di porta Ombriano(e forse qualcosa è sfuggito). Nel passato sono state realizzate ben quattro rotatorie su via Libero Comune.

Un ragionamento semplice: viale Europa non ha la stessa dignità di via Libero Comune e via Indipendenza? Perché su viale Europa ci sono ancora due semafori? Quando saranno eliminati, se saranno eliminati?

Lo stesso discorso vale per le ciclabili. Ciclabile di San Michele, ciclabile di San Bernardino. E da noi? Zero! Né di nuove, né sistemazione dell'esistente. La ciclabile di viale Europa assomiglia a una pista da slalom per bici (nuova specialità olimpica) per non parlare di certe "decrepite" fioriere, la cui rimozione renderebbe meno indecoroso il viale.

Considerazione finale. Del nostro quartiere sono presenti in amministrazione comunale un bel numero di amministratori, non certo di piccolo calibro, anzi alcuni di grosso calibro, di calibro 90 per intenderci. Ma tutto tace.

ELLE

B

ENVENUTO ALESSANDRO!

Mentre questo numero delle Campana andava in stampa è arrivata la notizia che un giovane in discernimento vocazionale sarà con noi per fare un'esperienza pastorale. Lo accogliamo come un grande dono! Alessandro si presenta:

Ciao a tutti, mi chiamo Alessandro Vanelli, sono un seminarista della Diocesi di Crema, originario di Montodine, ho 26 anni classe 1989.

A settembre comincerò il mio terzo anno di Seminario, secondo dello studio teologico.

Prima di entrare in seminario ho frequentato l'Istituto Pacioli, geometra,

e dopo la maturità ho intrapreso un lavoro in un ufficio tecnico.

Ho svolto finora il servizio pastorale nella mia parrocchia a Montodine. Ora sono stato mandato nella vostra comunità per svolgere un servizio. Vi prometto di mettermi in gioco nel miglior modo possibile. Con il tempo avremo sicuramente modo di conoscerci meglio e di lavorare insieme.

Ringrazio anticipatamente don Mario, don Simone e tutti voi e chiedo di accompagnarvi con l'affetto e la preghiera, anch'io vi ricordo.

Alessandro

Necrologie - Necrologie - Necrologie - Necrologie - Necrologie

Graziella Taiè in Franceschini

(10 maggio 1948 - 27 maggio 2015)

A TUTTI COLORO CHE LA CONOBBERO E
L'AMARONO PERCHÉ RIMANGA VIVA LA
SUA MEMORIA.



I familiari, con immutato affetto ricordano la cara Graziella, la sua bontà e il suo sorriso.

Ricordando Graziella Taiè.

Per il suo amore verso la nostra chiesa

*Per la sua attenzione verso tutti noi condomini del
RESIDENCE DEI PORTICI.*

prof. Marco Giuseppe Piloni

di anni 47



la mamma Giacomina, il papà Santo, il fratello Gian Pietro, Leonardo, gli zii, le zie, i cugini, gli amici e tutti i parenti commossi per la grande partecipazione al loro lutto, ringraziano sentitamente tutte le persone che hanno condiviso il loro dolore e chiedono una preghiera.

S. Messa in suffragio lunedì 28 settembre 2015 ore 18:00

LUCA TROIANO

Caro Luca, nel quarto anniversario della tua scomparsa ti dico: Gesù ci abbraccia nella sua misericordia, per giungere a chiunque ci avvicina con cuore autentico. Grazie per il tuo grande amore che nessuno mai potrà portarci via.



Domenica 22 novembre ore 11.15 sarà celebrata una Messa.

Tua moglie Loredana

Nel 9° anniversario della scomparsa della cara

Ornella Margheritti in Conturba

il marito i figli e tutti i famigliari la ricordano con immenso affetto.



Una S.Messa in suffragio sarà celebrata domenica 15 novembre alle ore 18

Necrologie - Necrologie - Necrologie - Necrologie - Necrologie

CIAO PINO!

Pino era una di quelle persone che si ricordano per la bontà e la gentilezza. Pino era buono e gentile. Sempre sorridente e disponibile. Lo ricordo all'Oratorio, dietro il bancone del bar, oppure con i ragazzi di Chernobyl che, insieme, avevamo accompagnato al mare. Ho ancora una foto di noi insieme al tavolo dell'hotel con un bicchiere in mano. Ma soprattutto di lui ricorderò sempre il sorriso di quando, salutandoci per la strada, al mio "Ciao Pino!" lui rispondeva sempre sorridendo.



GIUSEPPE POLLONI Pino

11 10 1943 30 6 2015

**Un affettuoso ricordo dagli amici della
classe 1943**

Pino era una persona gentile. E forse nella vita è tutto ciò che conta, e che permette di lasciare un buon ricordo di sé. Un caro abbraccio a Luisa e alle figlie Antonella e Federica, e per l'ultima volta un forte "Ciao Pino!".

Matteo Piloni

Perchè rimanga viva nella memoria di chi la conobbe e ne apprezzò l'animo generoso e buono

**Maria Venturelli
ved. Severgnini**



La figlia e i familiari ringraziano sentitamente tutte le persone che hanno condiviso il loro dolore

La redazione della Campana partecipa al dolore della figlia per la scomparsa della cara mamma, per tanti anni nostra collaboratrice nella distribuzione



**Unica Agenzia nel cremasco
con produzione propria di casse mortuarie**

PREZZI DI FABBRICA

CREMA - Via IV Novembre, 40
Filiali: *Bagnolo Cr., Offanengo, Trescore Cr.*

Servizio 24 ORE **0373 256078**

- * *Servizi in tutti gli Ospedali e Case di Riposo*
- * *Servizi per cremazione*
- * *Pagamenti personalizzabili senza interessi*
- * *Preventivi senza impegno*



Vieni a trovarci!

**OMBRIANO (CR)
PIAZZA BENVENUTI, 11**

Dal Lunedì al Venerdì dalle 8,30
alle 12.00 e dalle 14,00 alle 17,00

**SEI STANCO
DI PAGARE
UNA BOLLETTA
ESAGERATA?**



Numero Verde da telefono fisso **800-422040** Da telefono Mobile **02 92804619** Visita il nostro sito: www.simecom.eu

www.crisandcriscolors.it

Cristiano Conturba

dal 1965 tinteggiature interne ed esterne

**TINTEGGIATURE INTERNE ED ESTERNE
SOLUZIONI DECORATIVE PER INTERNI
STUCCHI ANTICHI
RIVESTIMENTI PLASTICI PER ESTERNO**

Via Monte Nevoso, 16/a - 26013 Crema (CR)

Tel. 0373.30228 - Cell. 347.92.56.335

cristianoconturba@alice.it - info@crisandcriscolors.it

VENDITA
INSTALLATORI AUTORIZZATI



**AUTOMAZIONE CANCELLI
BASCULANTI
SBARRE
PORTE AUTOMATICHE**

**PORTE SEZIONALI
ANTIFURTI
VIDEOSORVEGLIANZA**

F.II MACCALLI



Crema
via Lodi n. 14

Tel. 347 4860060
347 6425469

CHIEDI PREVENTIVO GRATUITO

e-mail: info@maccalliautomazioni.it



LUSARDI RESTAURI

Laboratori: via E. Conti, 2 - Bolzone - Ripalta Cremasca (Cr) - via M. Polo, 17 - Bolzone - Ripalta Cremasca (Cr)
Uffici amministrativi: via Vittorio Veneto, 1/i - 26010 Ripalta Cremasca (Cr)
Tel 0373 258644 - Fax 0373 81218 - info@lusardirestauri.it - www.lusardirestauri.it



CHIESA SAN BENEDETTO - CREMA



CHIESA SS. NOME MARIA - CRESPINO D'ADDA



CHIESA SAN GIOVANNI BATTISTA - CAMISANO

La Lusardi Restauri svolge l'attività di restauro in edifici antichi e chiese, e per conto di privati, poli museali, Comuni, Soprintendenze e Curie diocesane. Si effettuano risanamenti conservativi di arredi antichi e sacri, restauro di dipinti e laccature policrome, recupero e ripristini di portali, soffitti e apparati lignei. Si realizzano policromie, dorature e lavori di ebanisteria ed intaglio.

La Lusardi Restauri sviluppa la propria attività sempre con minuziosa cura e rispetto dell'opera d'arte grazie alla professionalità e all'esperienza maturata in anni di lavoro nel campo del restauro conservativo.



Pitture per l'edilizia e l'industria - Hobbistica - Belle arti - Bricolage

Novità: bombolette spray di tutte le marche **PERSONALIZZATE** per la tua auto

CREMA - Via Stazione, 50 • Tel. 0373 31431 info@colorificiodosseña.it

RITIRO ORO

PAGO ORO

Piazza Marconi, 36 - CREMA
Cell. 348.7808491

PAGO CONTANTI



Ingegnere **Paola Piloni**
Geometra **Elisa Piloni**

STUDIOPILONI
PROGETTAZIONE EDILE

Via Renzo Da Ceri 55 - 26013 Crema
Tel. e fax: 0373.30445
Piazza Castello 16 - 26020 Agnadello (CR)
www.studiopiloni.it info@studiopiloni.it



*La Via del caffè,
del cioccolato,
del tè e delle "dolcezze"
passa dalla
Torrefazione Cremasca.
Dal 1948
è presente a Crema,
in via Mazzini, 49/51*

Laboratorio via Caprotti 7/E Moscazzano

ARTIGIANO PELLICCIAIO




Vittorio Molinari
- MODELLISTA -

- ✿ Pellicce Pronte e **su Misura**
- ✿ Riparazioni e rimesse a modello
- ✿ Colli, polsi, interni, bordi e stole
- ✿ Pulitura pellicce, montoni, pelle
- ✿ Cambi fodere



CREMA
Via Beato Innocenzo da Berzo, 14
Tel. 0373 204324
PREVENTIVI GRATUITI



Enoteca Nonsolovino

*Dal 1989 Vini di Pregio
e Regali di Classe*

*Servizio di consegna
per ogni destinazione.*

*Si accettano Pagobancomat
e tutte le carte di credito*

OMBRIANO di CREMA
V.le Europa, 103
Tel. 0373 31122

Tabaccheria **Ricevitoria**
gioco del Lotto

Edicola Cartoleria **STESY**






QUI 

PAGAMENTO AUTORIZZATO
Posteitaliane

Piazza Benvenuti, 13 - Ombriano (CR) tel. fax 0373 30758

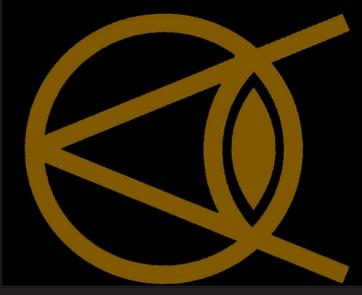
Caffè "I Demi" non solo carte...

- ✓ panini
- ✓ piadine
- ✓ pizza
- ✓ cocktail
- ✓ happy hour
- ✓ banchetti
- ✓ sala tv
- ✓ ric. cellulari
- ✓ ampio giardino

Ombriano via chiesa 42/a
tel. 0373-30164
(aperto tutti i giorni)



Repubblica65



entra in una nuova

OTTICA

Via della Repubblica, 65 - 26013 Crema (CR)
Tel. 0373/500007
E-mail boboottica.crema@gmail.com



Rossi
ElettroServizi

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI INDUSTRIALI

UNI EN ISO 9001.2008
SOA CATEGORIA OS 30 CLASSIFICA III
SOA CATEGORIA OG9 CLASSIFICA III

Rossi Elettroservizi di Rossi Diego & C. s.a.s.

26010 Chieve (CR) - via dell'Industria, 22/24

Tel. 0373 234680 - Fax 0373 223188

www.rossielettroservizi.it - info@rossielettroservizi.it

- ◆ Installazione e manutenzione impianti elettrici civili e industriali
- ◆ Cabine elettriche e cablaggi quadrati
- ◆ Impianti antideflagranti
- ◆ Messa a norma impianti legge 46/90
- ◆ Automatismi in genere - Automazioni cancelli e basculanti
- ◆ Impianti allarme - antifurto e antincendio
- ◆ Impianti antenne TV terrestre e satellite
- ◆ Impianti Telefonici
- ◆ Cablaggi strutturali
- ◆ Domotica

Energia Alternativa ◆

Impianti Fotovoltaici ◆

30 anni con voi, per voi!

Vailati

CONCESSIONARIA PEUGEOT E VOLVO

Via Milano, 53 • 26013 CREMA (Cr)

Tel. 0373.230110 • Fax 0373.31785

E-mail: concessvailati@tiscali.it - Web: www.vailatifratelli.peugeot.it



DOSSENA
ARREDAMENTI

Mobili delle migliori marche
Progettazione su misura
Laboratorio interno di falegnameria
Montaggio accurato
Pagamenti personalizzati

Contattarci non costa nulla, **il preventivo è gratuito**

LA QUALITÀ È DI CASA



www.dossenaarredamenti.it

Showroom:
via D'Andrea, 13
OMBRIANO
di Crema (Cr)
Tel. **0373 230250**



Autoscuola **Doldi** CREMA (Ombriano)

- Patenti A-B-Bs-C-D-E-KAP B
- Revisioni Patenti
- Rinnovo Patenti di tutte le categorie
- Conversioni
- Patenti internazionali
- Certificati per il conseguimento di Patente
- Duplicati di Patenti
- Corsi di recupero punti Patente
- Patente AM (ciclomotore)

Autoscuola Doldi Via Pandino, 4 CREMA (fraz. Ombriano) - Tel 0373.230580
info@autoscuoladoldi.191.it



New Hair Mina

Acconciature Donna Uomo
NUOVA SEDE

via Pandino 2,
OMBRIANO (CR)

Riceve su appuntamento 347 6022940
Aperto dal martedì al sabato
dalle 9:00 alle 19:00



PULIZIA PANNELLI FOTOVOLTAICI
PULIZIE CIVILI E INDUSTRIALI
TINTEGGIATURE CIVILI E INDUSTRIALI
TRATTAMENTI E RESINATURE PAVIMENTI
MANUTENZIONE GIARDINI E DISINFESTAZIONI
CONSULENZA SERVIZI DOMICILIARI ED AZIENDALI
LAVANDERIA A DOMICILIO TAPPETI, TENDE, COPRIDIVANI

CENTRO SERVIZI DRAGO

NOVITÀ 2011: LAVANDERIA CIVILE ED INDUSTRIALE
PREVENTIVI GRATUITI

AL NUMERO **0373.250071** - centroservizidrago@ildrago.net

via Carlo Urbino, 66 - Crema





LA COMMERCIALE S.R.L.

specialità salumi - carni fresche - ortofrutta
RITIRIAMO BUONI PASTO

Piazza Benvenuti, 2 - Ombriano - Tel. 0373 31503
via Boschetto 2/A - Crema - Tel. 0373 85433
via Ferrè - Offanengo

**Non buttare il tuo scontrino! Tutti quelli che saranno consegnati presso il bar dell'oratorio
serviranno per ottenere un prezioso contributo per la nostra comunità!**

**Ristorante
Pizzeria**

Chiuso il Martedì

CREMA - P.zza Benvenuti, 6
Loc. Ombriano - Tel. 0373-30142

GIARDINO ESTIVO



Arredamenti MARY CLAIRE snc
di Allocchio Enrico

Via Milano, 73
26013 Crema (CR)
Tel. 0373 230088
Fax 0373 30046

KLER

Conto “Mi Piace”

Il tuo primo conto in banca per sentirti libero



15-17 anni
ZERO spese



Message pubblicitario con finalità promozionali. Per le condizioni contrattuali del prodotto illustrato e per quanto non espressamente indicato fanno riferimento i fogli informativi disponibili in filiale e sul sito www.bancacremasca.it



BANCA CREMASCA
CREDITO COOPERATIVO Soc. Coop.

www.bancacremasca.it

Dalle tue parti,
dalla tua parte.